



Rassegna Stampa

di Martedì 18 luglio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4	Avvenire	18/07/2023	<i>Va giu' il livello dei laghi. Erogazioni a singhiozzo (P.Accomo)</i>	3
19	Ciociaria Editoriale Oggi	18/07/2023	<i>"Conca dI Sora" Avanti con i lavori su canali e fossati</i>	5
17	Corriere Adriatico	18/07/2023	<i>Corsi d'acqua da monitorare. "Interventi piu' veloci" (G.Q.)</i>	6
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	18/07/2023	<i>Selve piu' acqua per evitane disservizi ma Sorical diserta la riunione urgente</i>	7
7	Giornale di Monza	18/07/2023	<i>Oggi la produzione di energia dalle sue cascate</i>	8
1+6/7	Giornale di Monza	18/07/2023	<i>Tra passato e futuro: un "tuffo" nel Villoresi il canale dei brianzoli</i>	9
1+7	Il Cittadino (Lodi)	18/07/2023	<i>Il Lodigiano per la Romagna</i>	15
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	18/07/2023	<i>Bonifica, finanziati 7 progetti per il bacino</i>	17
12	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	18/07/2023	<i>Barcis e Ravedis, le banche dell'acqua al sicuro</i>	18
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/07/2023	<i>Il progetto sulle acque presentato a Roma (S.Zanferrari)</i>	19
15	Il Giorno - Ed. Monza-Brianza	18/07/2023	<i>Il drone spazzino funziona. Raccolti 200 chili di rifiuti e ora il sogno di portarlo nelle a</i>	20
35	Il Messaggero - Ed. Frosinone	18/07/2023	<i>Irrigazione, via ai fermi programmati</i>	22
1+4/5	La Nuova Ferrara	18/07/2023	<i>Il grande caldo e i timori per la campagna</i>	23
27	Latina Editoriale Oggi	18/07/2023	<i>Allarme incendi boschivi Il sindaco firma l'ordinanza</i>	26
7	Provincia Civitavecchia - Ed. Nazionale	18/07/2023	<i>Consorzio di Bonifica all'opera a Conca di Sora per la pulizia dei canali</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	18/07/2023	<i>Anbi presenta dieci opere per rendere idricamente piu' sicuro il paese: cinque al Nord, tre al Centr</i>	28
	Agenparl.eu	18/07/2023	<i>5+3+2 ANBI PRESENTA 10 OPERE IN CORSO PER RENDERE IDRICAMENTE PIU SICURO IL PAESE Com.St. 18-7-23</i>	30
	Arezzo24.net	18/07/2023	<i>Cantieri aperti ad Arezzo: scatta l'operazione "Fiumi in forma" Ar24Tv</i>	33
	Corriereromagna.it	18/07/2023	<i>Gambettola, alluvione e interventi per la sicurezza: Servono quasi 2,7 milioni</i>	37
	Cronachemaceratesi.it	18/07/2023	<i>Secondo ponte sul Vallato riaperto al traffico</i>	39
	Ecodallecitta.it	18/07/2023	<i>ANBI, da Nord a Sud 10 opere per rendere idricamente piu' sicuro il Paese</i>	40
	Luccaindiretta.it	18/07/2023	<i>Nuovi argini per il fosso Farabola alla Migliarina e Terminetto foto</i>	43
	PiacenzaSera.it	18/07/2023	<i>Siccita', Tagliaferri (Fdi) Nel piacentino servono strutture per conservare l'acqua</i>	45
	Romaedintorninotizie.it	18/07/2023	<i>Isola del Liri Approvata convenzione con il Consorzio di bonifica</i>	47
	Saturnonotizie.it	18/07/2023	<i>Scatta l'operazione fiumi "In forma" da parte del Consorzio di Bonifica</i>	50
	Viverepesaro.it	18/07/2023	<i>Il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Marche, Michele Maiani, in visita al Comune di Vallefo</i>	53
	Watergas.it	18/07/2023	<i>Servizio idrico, Anbi presenta dieci opere</i>	55

LE STIME PER IL NORD

Va giù il livello dei laghi Erogazioni a singhiozzo

PAOLO ACCOMO

L'Anbi (Associazione bonifiche e irrigazioni) emette il suo bollettino. Dai toni sconcerati. «Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media - vi si legge -: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la "cassaforte" idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso...».

I Consorzi di bonifica sono gestiti dagli utenti e la paura della siccità fa novanta. Tuttavia, i regolatori allargano le braccia. «Non capisco di cosa ci si stupisca - risponde Doriana Bellani, che dirige il Consorzio del Ticino -. Sono proprio i consorzi a chiederci il 100% dell'acqua di competenza e in questi mesi non hanno fatto nessun sacrificio. Forse sarebbe stato il caso, visto che malgrado le piogge di questi giorni rischiamo di entrare in emergenza dalla prossima settimana». Bellani dirige un consorzio, ma ci sono consorzi e consorzi. Quelli di bonifica ed irrigazione gestiscono la rete irrigua che porta l'acqua nei campi e alle centrali idroelettriche di pianura. Il consorzio del Ticino control-

la la diga della Miorina, cioè lo sbarramento del lago Maggiore da cui dipende quanta acqua entra in quella rete. I primi sono gestiti dagli agricoltori e il secondo è controllato dal ministero dell'Ambiente. I primi chiedono deroghe al deflusso minimo vitale (o ecologico) e il secondo resiste perché sostiene che svuotare i fiumi genererebbe problemi e non soluzioni. Sotto sotto, si rimprovera di aver fatto le cicale. «Abbiamo delle concessioni da rispettare e se ci chiedono l'acqua non gliela neghiamo ma dal primo maggio - sottolinea Bellani - è stata prelevata la metà del lago e in questi giorni sono iniziate le riduzioni nell'erogazione».

L'agricoltura sospetta che si favorisca l'industria idroelettrica, ma il Consorzio ribatte che l'unica centrale a valle della Miorina è chiusa. Se qualcuno viola la legge Galli, insomma, bisogna cercarlo nei consorzi irrigui, che hanno tra i loro utenti le società elettriche.

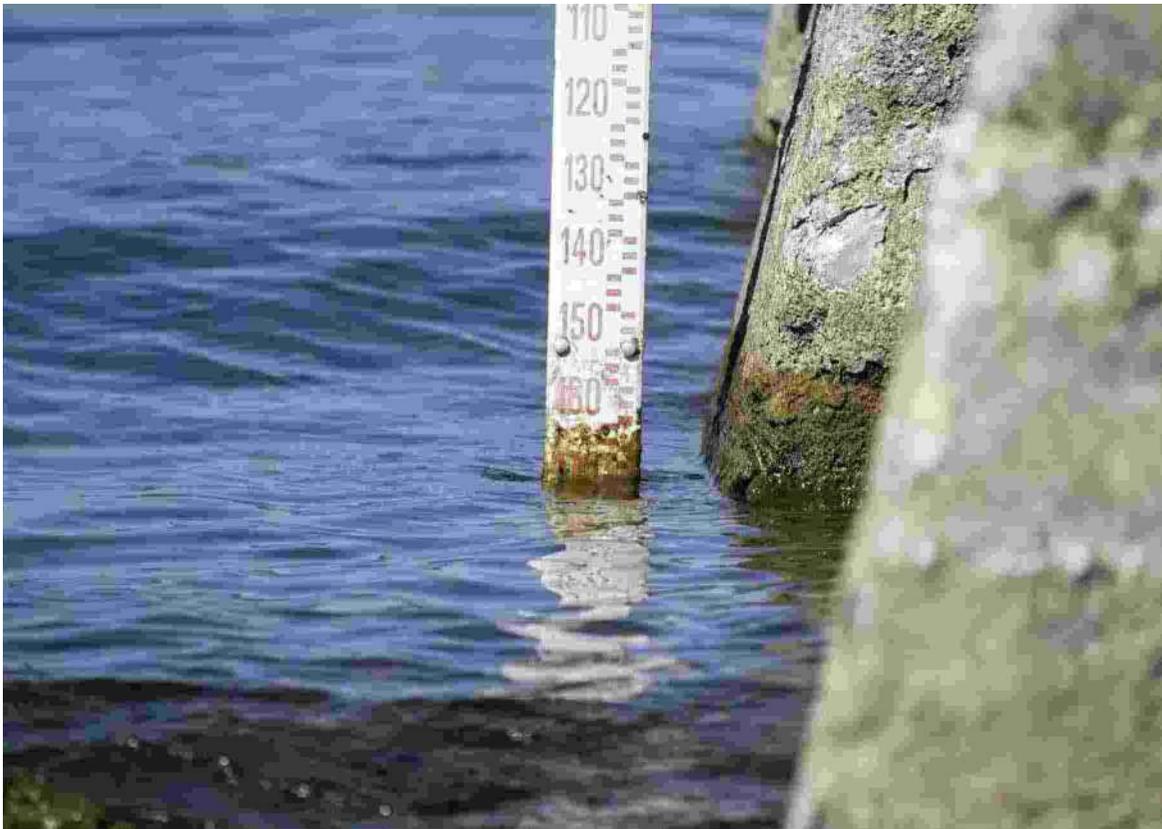
Comunque, con tanto realismo, oggi Bellani conferma che la situazione è grigia: la risorsa comincia a scarseggiare, se non piove più, ed infatti il canale Regina Elena è passato da 70 a 60,5 metri cubi al secondo. Disseta le campagne tra Piemonte e Lombardia e, nella logica del domino irriguo, se si svuota lui va in sofferenza anche il canale Cavour; per quanto l'Associazione Ovest Sesia, da Vercelli, faccia sapere che la situazione è ancora sotto controllo. La pianura irrigua, ormai si è capito, è un sistema di fortissime interdipendenze e se l'Anbi teme gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediter-

Bellani (Consorzio del Ticino): si dovevano fare sacrifici prima per evitare emergenze, già possibili dalla prossima settimana

raeo e sta vanificando i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane, sul territorio, dove ci si misura quotidianamente con questi problemi, la percezione che non si debba abbassare la guardia neanche quando piove è fortissima.

Sentite cosa ci dice il presidente del Consorzio di Ferrara, Stefano Calderoni: «La situazione adesso è tranquilla, in maggio il Po era addirittura più alto dei nostri terreni e ora ci aspettano cinque settimane di massimo fabbisogno, poi il ciclo fenologico delle piante ridurrà le necessità. Si va verso una chiusura stagione irrigua tranquilla malgrado il maggio disastroso per le alluvioni, ma non dimentichiamo gli effetti meno evidenti del cambiamento climatico: questa irregolarità delle piogge scombina il ciclo vitale delle piante. Il grano quest'anno ha perso in alcuni casi il 50% del raccolto e anche il tenore proteico ne ha risentito. Anche se piove ed anche quando piove bisogna prevenire, creando invasi». Intanto, i tecnici guardano con apprensione le statistiche, aspettandosi un peggioramento entro pochi giorni tra Piemonte e Lombardia (il Triveneto e l'Emilia per ora sono "tranquilli" ma, come detto, è pur sempre un domino...), dove sono in calo le portate della Dora Baltea e dei grandi fiumi piemontesi e si considera perso un terzo del patrimonio irriguo che dovrebbe assicurare i bacini lombardi. Ancora una volta si spera nel cielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La pulizia spondale di un torrente effettuata dal consorzio di bonifica

“Conca di Sora” Avanti con i lavori su canali e fossati

Interventi anche nei comuni di Casalvieri e Broccostella Ricci: prevenzione decisiva

IL PUNTO

■ Mentre il dibattito sul destino dei consorzi di bonifica giunge sui tavoli istituzionali della Regione Lazio con l'audizione del “Comitato civico arcese” in commissione, avvenuto il 10 luglio scorso, il consorzio “Conca di Sora” prosegue senza sosta nella sua attività di manutenzione ordinaria del territorio di competenza.

In una nota, l'ente consortile sorano fa il punto sui lavori realizzati finora: “È stato eseguito l'intervento di manutenzione, in convenzione con il Comune di Sora, del canale laterale Cartiere Burgo, con la rimozione e sfalcio della vegetazione che limitava il deflusso delle acque. Sempre nel comune di Sora sono stati effettuati interventi di manutenzione del Torrente Lacerno, nel tratto di valle, con pulizia delle sponde e dell'alveo, del Fosso Schitelli con pulizia e rimozione della vegetazione interessante l'alveo ed è stata effettuata ma-

nutenzione in forma d'affitto nel distretto tessile sito nella zona industriale, con pulizia e rimozione della vegetazione spondale. Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione del Fosso Schito, sito nel comune di Broccostella, e del Rio Fontechiari, nel comune Fontechiari, dove sono state ripristinate le arginature spondali ed è stata rimossa la vegetazione in alveo”.

Insomma, alle polemiche sollevate da chi vorrebbe che gli enti di bonifica fossero aboliti, il consorzio “Conca di Sora” risponde con i fatti. «È di primaria importanza che gli interventi di manutenzione ordinaria vengano effettuati nelle tempistiche e nelle modalità pianificate dai nostri tecnici - ha sottolineato il commissario straordinario dell'ente consortile Sonia Ricci - affinché gli stessi siano propedeutici alla mitigazione del rischio idrogeologico. La prevenzione deve prendere il posto dell'emergenza - ha concluso Ricci - e questo obiettivo è raggiungibile solo attraverso una corretta e puntuale manutenzione del reticolo idrografico di pertinenza consortile». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corsi d'acqua da monitorare «Interventi più veloci»

C'è il sollecito della Cna
sul rischio idrogeologico

L'AMBIENTE

OSIMO «Bisogna essere più veloci negli interventi». È l'appello lanciato dalla Cna della Valmusone al Consorzio di Bonifica Marche, del quale ha incontrato il presidente Michele Maiani. L'associazione, preoccupata per i danni dalle alluvioni, ha chiesto una «prevenzione continua e sistemica che eviti le tragedie, un sistema di soggetti e risorse capaci di intervenire preventivamente». Maiani ha spiegato che «il Consorzio è una struttura tecnica che opera nella manutenzione dei reticoli idrici minori» e ha invitato i Comuni, responsabili dei fossi lungo le arterie di competenza, ad «affidare la manutenzione al consorzio», soluzione che permetterebbe di «fare massa critica e di poter gestire al meglio questi canali che possono essere problematici quando non mantenuti correttamente».

Riguardo alla Regione, sono in corso le progettazioni per la regimazione idraulica del fosso Offagna a S. Biagio per 1.555.000 euro e del fosso San Valentino per 1.600.000. «Dall'incontro -hanno commentato Andrea Cecconi e Raffaele Giorgetti, presidenti di Cna Valmusone e Cna Ancona- emerge la necessità di essere più veloci. Le opere sui fossi Offagna e San Valentino sono a livello di progettazione dopo quasi 17 anni dall'alluvione. È importante affidare i lavori sotto soglia alle imprese locali che offrono maggiore affidabilità».

g.g.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Crotone, la città sulla soglia della crisi: avrebbe bisogno di 300 litri al secondo

Serve più acqua per evitare disservizi ma Sorical diserta la riunione urgente

Inviato al prefetto il verbale del Comitato di protezione civile

Laura Leonardi

CROTONE

Alla città di Crotone occorre più acqua per evitare disservizi come in questi giorni con il gestore (Congesi) costretto a chiudere ora il serbatoio di Vescovatello basso ora quello che serve Papanice per permettere il riempimento di ambedue le vasche. Ma Sorical (che gestisce la rete regionale e le forniture ai comuni, farebbe "orecchio da mercante" a questa esigenza. Lo sottolinea il sindaco Vincenzo Voce che ieri mattina ha presieduto il Centro Operativo di Protezione Civile, convocato per l'emergenza idrica. Ma Sorical non si è presentata. L'assenza ha inevitabilmente suscitato la reazione del primo cittadino che, al termine della riunione, ha inviato il verbale alla prefetta di Crotone Franca Ferrara.

«Nei giorni scorsi ho contattato più volte Sorical, il commissario Arrical e l'ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione – sono state le parole di Vincenzo Voce –. Nonostante le sollecitazioni e la richiesta di aumentare la fornitura idrica non ho avuto risposta. Ed è gravissimo che non si partecipi ad un organo di protezione civile».

Il sindaco non ha nominato la situazione debitoria che i Comuni, per mezzo di Congesi, hanno nei confronti



Carenza idrica I serbatoi che alimentano la condotta cittadina

ti di Sorical, ma è chiaro che è una delle ipotesi più diffuse per la quale la società regionale non è disponibile ad aumentare la fornitura alla città, ma come ha lasciato intendere il sindaco: un conto sono i debiti e le questioni legali, un conto sono le esigenze igienico-sanitarie che destano raddoppia la popolazione.

Il sindaco Voce ha presieduto l'incontro Ribadita la necessità di un aumento della fornitura idrica

Alta riunione di ieri, oltre ai rappresentanti del Comune erano presenti quelli di Congesi, Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, Croce Rossa, l'Asp, l'Arsac. Congesi ha specificato, partendo dal dato che in estate aumentano i consumi idrici, che Sorical attualmente assicura una fornitura di complessivi 265 litri al secondo che vengono ripartiti sui tre serbatoi cittadini (Vescovatello Alto, Vescovatello Basso e Papanice) rispetto ai 300 litri al secondo normalmente forniti durante la stagione estiva. Ma secondo i dati forniti

dal Comune il diniego di Sorical non avrebbe giustificazioni. Congesi ha anche confermato che Sorical non è disponibile ad aumentare la portata. Per Congesi, sempre secondo quanto comunicato nel corso dell'incontro, non è un problema di carenza idrica ma di fornitura non adeguata alle esigenze del periodo. Lo stesso Consorzio di Bonifica ha confermato che il lago di S. Anna non è in sofferenza e comunque è disponibile a mettere a disposizione le proprie riserve in caso di emergenza. Certo è che i tecnici del Consorzio crotonese sono costretti a chiudere i rubinetti la notte, per permettere ai serbatoi di riempirsi e non lasciare a secco la popolazione di giorno.

Il Coc, coordinato dall'ingegnere Francesco Ciccopiedi, si è comunque organizzato in caso di necessità prevenendo la fornitura ad abitazioni dove risiedono persone con diversa abilità, zone non servite e ospedale grazie al supporto di Congesi. Ma la cosa paradossale è pensare ad un piano di emergenza in una situazione di "non emergenza". «Il Coc – scrivono dal - rimane attivo nei prossimi giorni per monitorare la situazione anche in considerazione del fatto che se Sorical non modifierà atteggiamento potrebbero verificarsi problemi igienico sanitari».

Il Coc, coordinato dall'ingegnere Francesco Ciccopiedi, si è comunque organizzato in caso di necessità prevenendo la fornitura ad abitazioni dove risiedono persone con diversa abilità, zone non servite e ospedale grazie al supporto di Congesi. Ma la cosa paradossale è pensare ad un piano di emergenza in una situazione di "non emergenza". «Il Coc – scrivono dal - rimane attivo nei prossimi giorni per monitorare la situazione anche in considerazione del fatto che se Sorical non modifierà atteggiamento potrebbero verificarsi problemi igienico sanitari».



Continua a dare tanto alla città Oggi la produzione di energia dalle sue cascate

MONZA (sa5) Il Canale Villoresi non è solo un'opera ingegneristica geniale, che ha dato lavoro e giustizia ai contadini, che ha fatto scuola dal punto di vista progettuale e che conserva un alto valore storico. È anche - tutt'oggi - una preziosissima fonte di energia rinnovabile.

Ci ha spiegato meglio la sua utilità tecnica **Federico Beltrami**, tecnico del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi. «Il Canale Villoresi a Monza, lungo il suo percorso, fa ben cinque salti - ha spiegato il tecnico - Ognuno di questi, che corrisponde a una piccola cascata, genera energia elettrica. Per questo in quattro di questi cinque salti sono state realizzate centrali idroelettriche, attualmente in piena efficienza». Le centrali si trovano in via Solferino, viale Lombardia, via Monte Bianco e via Borgazzi, tutte suggestive a vedersi, composte come sono da una turbina ad asse verticale, una serie di trasformatori e un sistema di paratoie di controllo, con una struttura esterna elegante in mattonato.

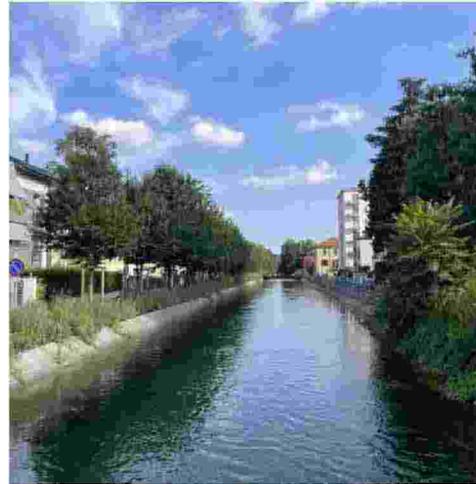
«Uno dei salti non è stato connesso a una centrale per il semplice motivo che ha un dislivello molto basso, insufficiente per produrre energia - ha proseguito Beltrami - Possiamo quindi afferma-

re che a Monza il Canale Villoresi è sfruttato a pieno regime energeticamente. Non è poca l'energia che producono le quattro centrali, circa 100-150 kWh l'una, con punte di 200. Sono in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa mille famiglie».

Un dato quest'ultimo rilevante, che di fatto ha destinato ad un uso intelligente e produttivo il Canale, da sempre nel corso della sua storia utile alla città. Se la sua destinazione a fonte di energia è recente - le quattro centrali idroelettriche sono infatti state realizzate nel 2015, in occasione di Expo - in passato il lungo corso d'acqua ha avuto altri utilizzi. «Le acque del Villoresi hanno da sempre avuto un uso plurimo - ha chiarito il tecnico del Consorzio - In origine sappiamo che servirono per rendere fertili terreni aridi, venendo sfruttate in grandi quantità per la coltivazione di verdure. Oggi che a Monza la sua funzione agricola è esaurita, resta attiva quella di tipo fruttivo-ambientale. Di fatto il Canale è una connessione verde. Al suo fianco passano piste ciclo-pedonali che raccordano aree verdi non solo di Monza ma di tutto il distretto territoriale. Anche la sua funzione urbanistico-ambientale è di grande importanza».



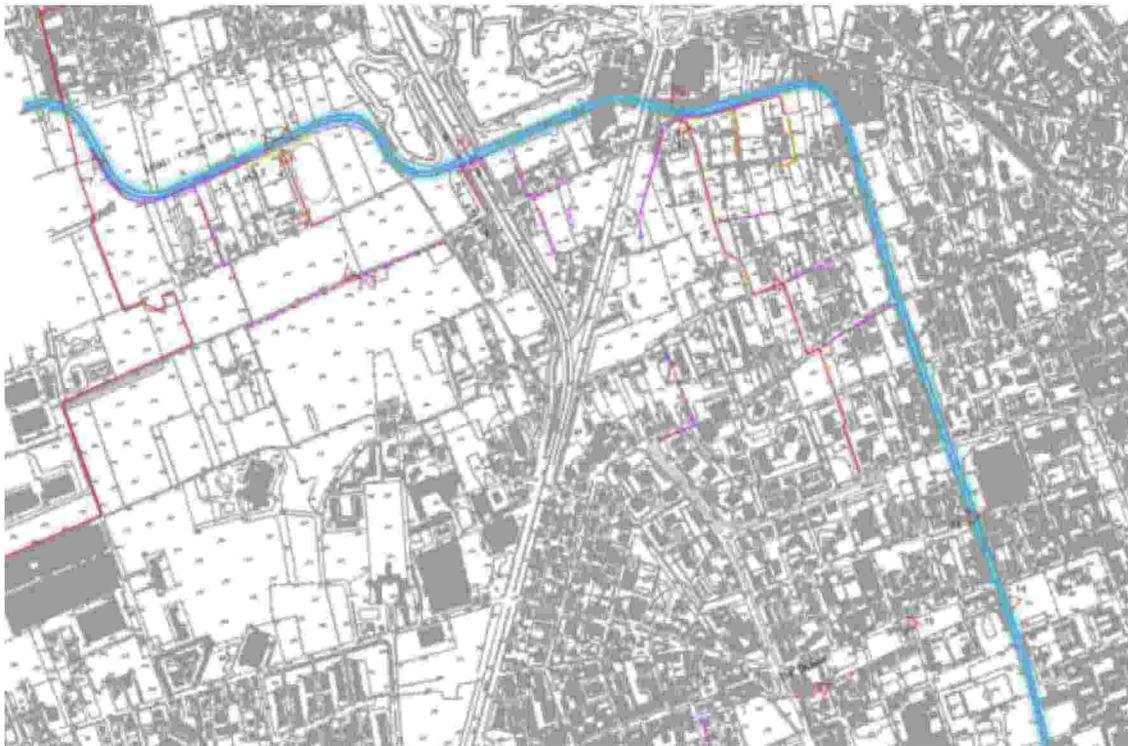
Il servizio speciale Tra passato e futuro: un «tuffo» nel Villoresi il canale dei brianzoli



MONZA-MUGGIO (poo) Una storia di passione, di ingegno e di tanta dedizione. Questo è il filo conduttore che attraversa il Canale Villoresi, un'opera idraulica pensata e realizzata dall'ingegner **Eugenio Villoresi** per irrigare i campi agricoli della cosiddetta «pianura asciutta» e che oggi permette di produrre anche energia elettrica.

ALLE PAGINE **6 e 7**

Il Canale Villoresi nel tratto che attraversa Monza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

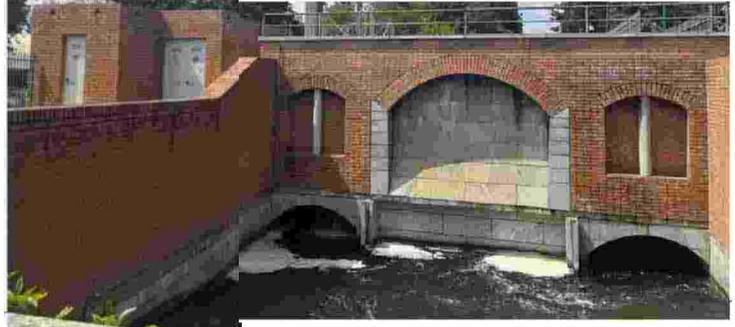
E c'è anche un Museo...

Un tempo era balneabile, oggi restano divieti e qualche curiosità

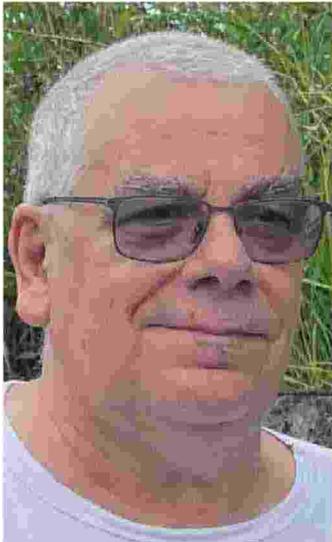
MONZA (sa5) Tra i maggiori simboli di Monza c'è il Canale Villoresi. Da sempre nella vita dei suoi cittadini, vuoi per le funzioni che ha avuto e ha - irrigatore di campi agricoli, produttore di energia, lingua di collegamento ciclopedonale tra le aree verdi della città - vuoi per la bellezza di cui intaglia le strade monzesi con il suo specchio d'acqua fluente, il Canale ha sempre suscitato curiosità e interesse, tanto da essere vissuto in maniera simbiotica.

Di questa simbiosi ne è piena testimonianza un'abitudine che in passato è stata una normalità: l'uso delle sue acque come luogo di balneazione. «C'è un manifesto del Comune di Monza degli anni '50 che autorizza i cittadini ad usare un tratto del Canale per la balneazione - ha raccontato **Claudio Consonni**, esperto della storia del Villoresi - Si tratta di quella che veniva chiamata "Roggia Niverin", che da Triante arrivava fino a San Fruttuoso». «Arrivava» dice Consonni, perché attualmente tanti tratti del Canale secondari e terziari sono stati chiusi e non esistono più.

Ora però la balneazione non è più permessa, anzi è severamente vietata. Il divieto deriva dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, gestore del corso d'acqua, che di tanto in tanto ci tiene a ribadire con forza la decisione (l'ultima volta un paio di settimane fa). Il Canale è alto almeno due metri - ancora di più quando è in piena - e ha una notevole velocità di corrente. A Monza più o meno da sempre avventati e temerari, o forse meglio dire incoscienti, si avventurano in tuffi nel Canale, chi per gioco, chi per ebbrezza, chi per semplice curiosità. Ma dal Consorzio rimarcano senza indugi che è molto pericoloso, e non va fatto. «Piuttosto - ha spiegato Consonni - si può valutare in futuro di potabilizzare una parte delle sue acque. Se ne era un po' parlato negli anni '90. A Como lo si fa con il lago, dove l'acqua è meno pulita che qui».



La centrale elettrica di via Solferino



Il Villoresi tra passato e futuro

Lo studioso monzese Claudio Consonni ha ripercorso la storia dell'opera e la sua importanza per l'irrigazione, la navigazione e la produzione di energia

Frutto di ingegno e passione, un «tuffo» alla scoperta del canale

MONZA (sa5) Una storia di passione, di ingegno e dedizione. Questo è il filo conduttore che attraversa il Canale Villoresi, un'opera ideata dall'ingegnere **Eugenio Villoresi**, che ha stravolto la vita dei cittadini e dei terreni della Lombardia e di Monza in particolare, dove corre per ben sei chilometri.

Per celebrare e ricordare l'importanza di questa costruzione, lo studioso **Claudio Consonni** ha commentato per noi il documentario realizzato da Legambiente dal titolo «Il Canale Villoresi: una risorsa lunga 86 chilometri», illustrante la storia travagliata di questo magnifico corso d'acqua destinato ad essere considerato un bene naturale da salvaguardare. Con lui abbiamo condiviso la passeggiata di un tratto di Canale insieme, quello che da via Solferino (all'altezza di una delle sue splendide centrali elettriche) sfocia su via Cavallotti, a Triante. Consonni ci ha raccontato di camminare su questo tratto abitualmente dal 1970. Il padre lo percorreva già dal 1955 per andare a lavorare in via Manara. Docente di diritto e storia, giornalista, ma soprattutto, grande esperto del Canale Villoresi, Consonni è stato capogruppo di maggioranza durante la giunta del sindaco **Faglia** (2002 - 2007), assolvendo a un ruolo importante per realizzare le piste ciclopedonali tra via Solferino e Muggiò, per l'apertura del muro sul lato opposto di via Solferino e per la realizzazione degli orti tra via Marsala e via Pacinotti (nonché per altri tratti ciclopedonali verso Brughiero).

Come ha illustrato il documentario, il Canale, che nasce dalla diga del Pan Perduto a Somma Lombardo, dal fiume Ticino, e sfocia nel fiume Adda, nel suo corso di 86 chilometri attraversa ben 27 Comuni nella

provincia di Monza, Milano e Varese. Si tratta di una delle opere d'ingegneria idraulica più grandiose dell'intera regione, nonché l'ultima e più grande via d'acqua realizzata in Italia con volontà e mezzi privati.

La storia e il suo ideatore

Quella del Villoresi è una storia di passione sì, ma anche di estrema fatica. Non è stato facile per l'ideatore Eugenio Villoresi riuscire a portare a termine l'impresa. L'idea risale alla metà dell'800 con l'obiettivo di irrigare le terre a nord di Milano, una zona estremamente afflitta dalle secche. L'opera nasce per favorire l'irrigazione, la navigazione e la produzione di energia elettrica. Nonostante i buoni propositi fu difficile convincere i proprietari terrieri e i contadini, che, temendo un impatto negativo sulle loro terre, non volevano supportare l'impresa.

Tuttavia, grazie ad una concessione governativa, il progetto ebbe inizio nel 1868.

La prima sconfitta

Il sogno sembrò svanire presto a causa di una terribile piena del fiume Ticino che devastò tutto. Riprese vita più di dieci anni dopo, nel 1879, anno di morte dell'inventore Eugenio Villoresi, che non poté vedere realizzata l'opera a cui aveva dedicato tutta la sua vita e le sue risorse finanziarie. Gli eredi cedettero la concessione governativa alla Società Italiana Per Condotte D'Acqua, che portò avanti il progetto.

Nel frattempo si costituì il Consorzio Volontario degli utenti - l'attuale Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi - che ha portato a termine la realizzazione della rete secondaria e terziaria di irrigazione. Nel 1891 l'opera fu finalmente terminata: lo scopo del Villoresi

di irrigare l'alta zona milanese fu raggiunto, con una lunghezza complessiva di ben tremila chilometri.

Il Villoresi oggi

La travagliata storia del Canale continua ancora oggi: i repentini cambiamenti della società moderna hanno portato ad una notevole riduzione del suo corso. La progressiva urbanizzazione e lo sviluppo industriale hanno ridotto non di poco il territorio irrigato dal Ticino all'Adda: prima ammontava a 85mila ettari distribuiti in 122 comuni, ora è di 55mila ettari in 27 comuni. E solo da poco è diventato fonte di energia. «Il sogno di Villoresi di utilizzare il Canale per la produzione di energia elettrica è stato raggiunto poco tempo fa - ha spiegato Consonni - grazie ad Expo Milano 2015, quando è stata affidata al Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi la gestione idraulica del sito».

Un percorso tortuoso e difficile che ha fatto sì che il Villoresi oggi doni energia, come ieri ha donato - e tuttora dona - fertilità. Emblematica è la testimonianza raccontata da **Davide Chiaravalli**, un coltivatore che ha seguito le orme della sua famiglia e tuttora lavora con il corso d'acqua: «Prima della costruzione del Canale si coltivavano viti e gelsi, poi il mio bisnonno **Gaetano Vimercati** si è trasferito a Monza, e ha disboscato tutto per coltivare la verdura che richiedeva grandi quantità d'acqua, così quasi ogni giorno portava al mercato verdure fresche in quantità industriali».

Percorrendo il tratto da via Solferino a via Cavallotti, a un certo punto si staglia allo sguardo una casetta prossima al margine. «Quella è la vecchia casa cantoniera - ha chiarito Consonni - presidio per espletare le operazioni di manutenzione del

corso». Ora è dismessa, dato che l'attività agricola ad essa legata è esaurita. Poco più avanti, all'interno della storica Cascina Cappelletti, si trova il Museo della civiltà contadina, con esposti gli utensili utilizzati per il lavoro nei campi. Un luogo storico, legato a un Canale che grazie alla fatica e al coraggio ha cambiato la storia della città, e che vale la pena ricordare e preservare.

Alessandro Salemi e Sofia Russo

Il discendente di Eugenio racconta l'impresa

Oggi Valerio si impegna nel tenere viva la memoria del suo avo (anche se è l'unico a non essere ingegnere)

MONZA (sa5) La famiglia Villoresi oggi tiene a che la memoria di **Eugenio** venga preservata, e si conservi fedele il ricordo di ciò che è avvenuto per realizzare il Canale.

L'attuale discendente più diretto genealogicamente è **Valerio Villoresi**, il quale è pro nipote di **Filippo Villoresi**, fratello di Eugenio, anch'egli ingegnere. Per via diretta infatti Eugenio non ha più discendenti, ma ciò non sottrae nulla all'amore e alla volontà di Valerio di conservare la memoria di ciò che

ha realizzato il suo pro zio.

«Quella di Eugenio è stata una famiglia ampia - ha ricordato Valerio - Erano sette maschi e una femmina, di cui solo due non sacerdoti, Eugenio appunto e il mio trisavolo Filippo, entrambi ingegneri. La loro storia familiare è stata difficile».

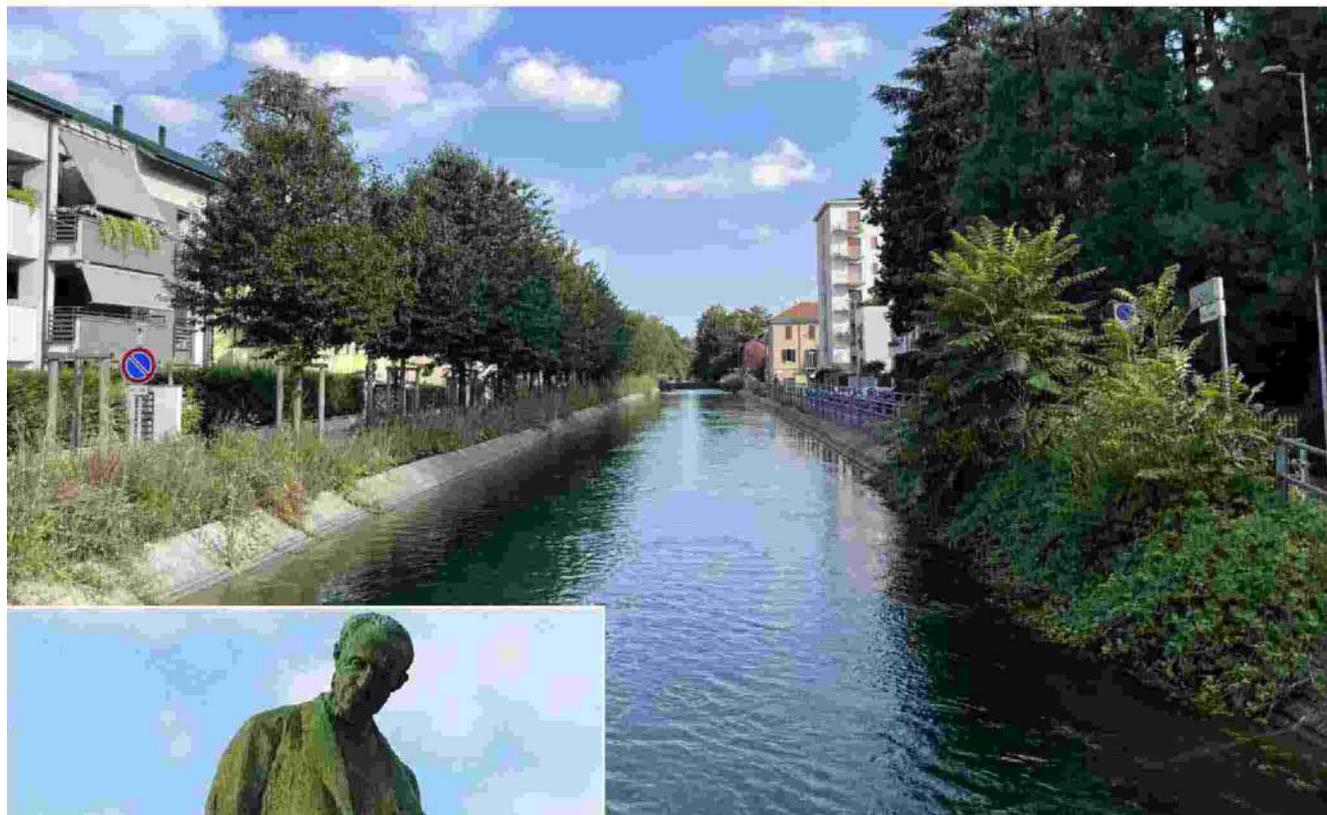
Da qui il ricordo della povertà in cui sono stati costretti a vivere. «Loro padre, **Luigi** (un grande botanico), è scomparso a 42 anni, ucciso per sbaglio probabilmente dal Viceré **Ranierid'AsburgoLorena** durante una battuta di caccia - ha proseguito - Così si sono trovati dal benessere a una condizione di grave difficoltà economica. Cinque figli sono andati in seminario, Eugenio è finito in una famiglia di agricoltori che li ha aiutati, dove ha lavorato per sdebitarsi. L'idea del Canale Villoresi nasce proprio come volontà di aiutare i contadini».

Dal racconto dell'erede si evince la funzione sociale dell'invenzione del Canale. L'intento alto di Eugenio ha però dovuto fare i conti con l'avversità politica che all'epoca subì da nobiltà e borghesia. I nobili, sfruttando la mezzadria, avevano già il loro profitto nonostante la siccità. Il poco raccolto andava tutto a scapito degli agricoltori che

non ne avevano abbastanza per sfamarsi. «Eugenio non ebbe nessun appoggio dall'amministrazione di allora - ha precisato il discendente - e nemmeno da nessuna banca lombarda. Il finanziamento arrivò dal Vaticano. La Chiesa assolse al fondamentale ruolo di sostegno, e d'altra parte la famiglia Villoresi si è mossa ispirata dai valori cristiani - ha proseguito - L'obiettivo di Eugenio era di portare beneficio alle generazioni future. Addirittura impose che nessuno dei suoi eredi traesse vantaggio dal Canale. Il suo esempio fu trasmesso ai posteri. Il figlio **Luigi**, che fu un grandissimo ingegnere, ha donato tutti i suoi beni alla Cassa di previdenza per le vittime del lavoro, per sostenere gli operai». Poi l'aneddoto sulla loro munificenza: «Addirittura Eugenio morì indebitato di 600mila lire, e il figlio Luigi, per smentire le false accuse che si arricchisse grazie al Canale, mosseglì strumentalmente da borghesia e nobiltà, lavorò gratis per eliminare le dicerie. Fu un uomo di francescana semplicità - ha aggiunto - Il nipote, **Gigi Villoresi**, grandissimo pilota di Formula Uno, è addirittura morto povero, diseredato dagli zii».

Degli attuali discendenti, quasi tutti sono rimasti ingegneri. Il padre di Valerio, **Giuseppe Villoresi** ha lavorato per realizzare autosilos a Milano. I due fratelli, **Alessandro** e **Giampiero** sono anch'essi ingegneri, e il figlio, **Giuseppe** (come il nonno) è bravissimo in matematica e all'Università vuole fare il Politecnico.

Solo Valerio in persona non ha mantenuto la tradizione ingegneristica, essendo un commercialista, ma tiene viva la memoria della grande impresa di Eugenio e della sua famiglia attraverso i libri che scrive. Il prossimo, che uscirà a breve, sarà proprio su questa grande impresa del pro-pro zio Eugenio, inventore del Canale Villoresi.



Qui a lato il Canale Villoresi come si presenta oggi, sotto la mappa di come corre in città, in alto a sinistra lo studioso Claudio Consonni



Sopra la statua di Eugenio Villoresi a Milano, a destra il successore Valerio Villoresi

LODI In Provincia i primi cittadini dei paesi colpiti



Il Lodigiano per la Romagna

a pagina 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IN PROVINCIA Ieri sera il brindisi di solidarietà a palazzo San Cristoforo: «Già raccolti 76mila euro»

Erano presenti i primi cittadini di Massa Lombarda e Sant'Agata, alcune delle località dove ha operato la Protezione civile lodigiana

di **Lucia Macchioni**

Il cuore grande del Lodigiano ieri sera ha trovato casa nel chiostro di palazzo San Cristoforo grazie a un "Brindisi di solidarietà" organizzato dalla Provincia di Lodi per celebrare una collaborazione stretta durante l'alluvione in Emilia Romagna. A fare gli onori di casa, il presidente Fabrizio Santantonio ha dato il benvenuto a tante autorità civili e militari che hanno risposto all'invito, contribuendo verso una giusta causa: grazie a una raccolta fondi di beneficenza, infatti, l'incasso della serata permetterà di contribuire a favore dei territori colpiti dall'emergenza dello scorso 16 maggio: «Al netto di quanto raccolto stasera - ha detto il presidente Santantonio -, grazie alla collaborazione di 24 Comuni del Lodigiano e del Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana, siamo già arrivati a raggiungere quota 76mila euro» ha annunciato, citando i Comuni di Lodi, Borghetto, Brembio, Caselle Landi, Castiglione, Fombio, Galgagnano, Graffignana, Guardamiglio, Meleti, Montanaso, Orto Litta, Ospedaletto, Ossago, Santo Stefano, Senna, Somaglia e l'Unione Oltreadda Lodigiana. E a portare una testimonianza concreta della tragedia vissuta in Emilia Romagna, sono



L'incontro a palazzo San Cristoforo, sotto il titolo gli operatori della Protezione civile premiati Borella



I sindaci lodigiani in campo per la Romagna alluvionata



interventuti i sindaci Daniele Bassi di Massa Lombarda ed Enea Emiliani di Sant'Agata sul Santerno in rappresentanza dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che riunisce nove Comuni: «Abbiamo contato 23 fiumi esondati contemporaneamente, 13 canali in soglia rossa di allerta, 1200 frane censite nella parte collinare, in tutto 4 miliardi e mezzo di metri cubi di acqua», hanno ricordato, ringraziando di cuore l'operato della Colonna mobile provinciale di Protezione civile di Lodi, in campo durante l'emergenza. Infatti, durante la serata sono stati premiati i volontari di Protezione civile Antonia Patrizia Armellini, Giuseppe Ferrini, Andrea Colombani, Pietro Montorrotto, Daniele Zuncheddu, Carlo La Bella, Valentina Morettini, Matteo Nervi, Diego Soldan, Giulia Zucchetti, Alberto Bosoni, Tommasino Donati, Enrico Raineri, Bassano Cinquanta, Luigi Cariti, Serse Coppi, Fabrizio Cortesi, Carlo Favaro, Giuseppe Rapelli, Piergiuseppe Asti, Stefano Zanutto, Stefano Alberto Giorgi, Luca Isacco Granata, Fabio Pauli, Maurizio e Diego Regonati, Jonathan Nazzari, Franco Spaziani Testa, Giorgio Navarra e Ciro Razzano «per il generoso impegno profuso negli interventi di soccorso».

Conclusa con buon cibo sulle note della musica, la serata è stata sponsorizzata dalla banca Bcc Centropadana, dalla concessionaria Carteni e Forlani impianti, oltre a tante attività locali che hanno contribuito con il servizio di allestimento e ristorazione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica, finanziati 7 progetti per il bacino

►Prevedono il potenziamento dei gruppi di pompaggio per evitare gli allagamenti

CITTADELLA

Consorzio di bonifica Brenta ai vertici della graduatoria nazionale. Il Ministero delle Politiche Agricole ha finanziato un importante progetto irriguo. L'ente aveva stanziato un fondo nazionale di complessivi 440 milioni per progetti d'irrigazione. I consorzi di bonifica di tutta Italia hanno presentato 312 progetti di opere per un totale di circa 3,1 miliardi di euro ed il Consorzio con sede a Cittadella, ha presentato sette progetti per opere che superano i 63 milioni di euro.

I PROGETTI

«I sette progetti - spiega il presidente Enzo Sonza - hanno ottenuto punteggi diversi, in base ai criteri stabiliti dal Ministero, ma la cosa importante è che sono stati tutti dichiarati ammissibili». Ben 61 progetti di altri consorzi sono stati dichiarati non ammissibili. In particolare uno dei progetti è giunto secondo a livello di regione Veneto, per cui è stato finanziato già da subito. Il risultato è molto significativo, anche perché per il Veneto su un budget di 35,2 milioni di euro sono arrivate proposte per oltre 341 milioni.

«C'è stata una notevole concorrenza - continua Sonza - ciononostante siamo riusciti a risultare in testa alla classifica. Si aprono inoltre le possibilità che in una seconda fase, come si auspica, possano essere integrate le risorse e possano essere finanziati anche gli altri progetti. Notevole soddisfazione,

quindi, e una giusta ricompensa per il notevole lavoro che è stato fatto negli ultimi anni dal Consorzio, predisponendo un parco progetti di alta qualità e pronti a essere cantierati. Il progetto che è stato ritenuto meritevole ha come titolo "Adeguamento migliorativo, messa in sicurezza e manutenzione straordinaria degli impianti pluvirrigui del comprensorio consortile", per un importo di 10.240.000 euro».

COSA PREVEDONO

Grazie al finanziamento si prevede di intervenire sui più datati impianti pluvirrigui esistenti, con una revisione o sostituzione dei gruppi di pompaggio, l'inserimento di dispositivi di regolazione quali inverter, l'ottimizzazione energetica, la posa di limitatori di portata, tutti elementi che possono arrecare un risparmio idrico ed energetico con evidenti benefici anche dal punto di vista ambientale. La notizia dell'ottenimento immediato dei fondi è giunta pochi giorni fa. Ora il personale, diretto dall'ingegnere Umberto Niceforo, avvierà tempestivamente le procedure di appalto dei lavori. Prosegue inoltre senza soste l'attività consortile per tenere puliti i canali e conservare i manufatti idraulici, a favore del territorio. L'area di competenza del Consorzio Brenta è pari a 70.933 ettari, si estende su 54 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popolazione stimata pari a 250.000 abitanti.

Michelangelo Cecchetto

© riproduzione riservata



GLI INVESTIMENTI Con questi progetti è possibile avviare cantieri che consentiranno di riqualificare la rete consortile



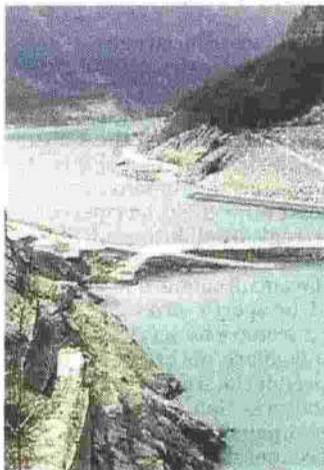
IL PRESIDENTE ENZO SONZA: «TUTTI SONO STATI GIUDICATI AMMISSIBILI, PER NOI È UN OTTIMO RISULTATO»

Barcis e Ravedis, le banche dell'acqua al sicuro

MONTEREALE

La gravissima siccità del 2022 può ormai dirsi alle spalle e, salvo condizioni eccezionali di qui a fine agosto (la settimana di caldo record annunciata non dovrebbe sovvertire i pronostici), i raccolti della Destra Tagliamento possono già dirsi al sicuro. È quanto emerge dai primi dati forniti dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna dopo una fase a tratti estremamente perturbata. Le ultime piogge hanno consentito una sospensione delle bagnature per circa una settimana. Cosa che, a propria volta, ha permesso ulteriori accumuli idrici in Val Tramontina: è infatti l'asta

del Meduna quella che presenta ancora capacità di contenimento nei tre laghi della zona. Il Cellina è invece già al riparo da razionamenti grazie ai bacini di Barcis e Ravedis. «Diciamo che per più di un mese dovremmo dormire sonni tranquilli e superare agevolmente le tipiche criticità di Ferragosto - ha detto al proposito il presidente del Consorzio, Valter Colussi -. Le colture che maturano attorno a settembre non dovrebbero subire danni. Vediamo ora come evolverà il meteo, soprattutto al termine della stagione irrigua. L'anno scorso abbiamo fornito acqua anche a ottobre a causa di temperature elevate e produzioni in ritardo sul calendario». Ma attenzione ai facili



BACINI Il lago artificiale della diga di Ravedis

entusiasmi. Le falde continuano a scorrere a profondità molto elevate rispetto alla media. «Al momento calcoliamo una perdita di volume di circa il 30 per cento, con un peggioramento per i maggiori prelievi dell'estate quando anche gli usi civili vanno aumentando», ha concluso Colussi. Il clima secco del 2022 ha quindi insegnato che è meglio risparmiare goccia dopo goccia quando dal cielo ne cadono in abbondanza. «Da sempre il nostro motto è la lotta agli sprechi e lo stiamo dimostrando innovando quotidianamente la rete», è stato il messaggio del Consorzio di Bonifica del Pordenonese.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto sulle acque presentato a Roma

RIVIERA

Il progetto di "Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella Riviera del Brenta", che il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha inaugurato lo scorso ottobre a Dolo, è stato fra le dieci opere scelte e presentate nei giorni scorsi a Roma nella sede dell'ANBI, Associazione Nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue. L'incontro aveva il titolo "Dieci opere per un paese idricamente più sicuro" e il progetto in Riviera ha aperto l'incontro, dove le 10 opere (5 al Nord, 3 al Centro, 2 al Sud) sono state illustrate a testimonianza dell'importanza rivestita per il territorio e la popolazione che lo abita. Il presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso, ha esposto quanto realizzato finora, a partire da quell'ormai lontano aprile 2019 quando ottenne un finanziamento di 4.550.000 euro dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per un progetto comprendente 27 interventi su un'area di 5.250 ettari, ricadente in 7 comuni: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fossò, Stra, in provincia di Venezia, e Piove di Sacco, in provincia di Padova. A Dolo è stata realizzata un'ampia area umida di 4 ettari, in grado di raccogliere 40.000 metri cubi d'acqua, in una zona demaniale, espropriata cinquant'anni fa per realizzare l'idrovia Padova - Venezia. I benefici: risparmio idrico di 3 milioni 400.000 metri cubi all'anno, sicurezza idraulica e miglioramento della qualità delle acque attraverso la fitodepurazione. Ora per quell'area si attende il finanziamento per l'ampliamento ad ulteriori 10 ettari già demaniali, per un ulteriore invaso di 100mila metri cubi di acqua e un importo di 3 milioni 800.000 euro.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il drone spazzino funziona Raccolti 200 chili di rifiuti e ora il sogno di portarlo nelle acque dell'hinterland

Pilotato da remoto da un tecnico che osserva e cattura l'immondizia
«È attivo in Darsena dal 30 maggio ma era già stato sperimentato
La sua presenza avverte gli incivili: la biodiversità va preservata»



L'assessora all'Ambiente Elena Grandi (in rosa) durante la cerimonia di presentazione

di **Mariachiara Rossi**
MILANO



Si muove silenzioso e indisturbato nelle acque della Darsena ogni mattina, suscitando la curiosità di cittadini e turisti, quando apre le "fauci" fa piazza pulita di tutti i rifiuti galleggianti ed è diventato in breve tempo un insostituibile e prezioso aiutante per gli abitanti della zona. Non si tratta di un'altra leggenda metropolitana sugli animali feroci che popolano i canali del Naviglio ma di una tecnologia altamente sofisticata dalle dimensioni di un televisore, che si occupa di ripulire le acque dell'antico porto di Milano sotto il controllo di un tecnico che lo guida da lontano con una telecamera. Lui è Pixie, il drone spazzino - 1628 mm di lunghezza, 1157 mm di larghezza e 518,1 mm di altezza - già sperimentato in Italia in zone lacustri come il Lido di Venezia, il porto di Genova e marina di Castiglione della Pescaia, lanciato cinque anni fa sul mercato da Lajal Andreoletti, head of Environmental Project di LifeGate, con l'intenzione di tutelare gli habitat naturali e le acque del Bel Paese. «Lo abbiamo pre-



sentato per la prima volta in Italia l'anno scorso, in contemporanea con Stati Uniti, Grecia, Francia e Germania ma da milanese doc, vederlo in opera nelle nostre acque, mi rende estremamente soddisfatta» racconta Lajal Andreoletti, a tutti gli effetti madre biologica di Pixie «Abbiamo trovato nel comune di Milano un valido sostenitore e nel Consorzio di Bonifica Est - Ticino Villoresi, una spalla a cui appoggiarci e offrire in comodato d'uso la nostra tecnologia di risanamento, che è complementare alle loro attività manuali». **L'iniziativa**, che inizialmente si inseriva nel progetto LifeGate Plasticless, oggi è stata ingloba-

ta all'interno di un piano più esteso, Water defender Alliance: un'alleanza composta da aziende - per esempio Findus, Mareblu, Rio Mare, - università, associazioni, enti di ricerca, persone, istituzioni e dai 99 porti che, a vario titolo, partecipano alle soluzioni proposte da Life-



Pixie in questo mese e mezzo ha trovato bottiglie di plastica confezioni alimentari accendini e sigarette

Gate per tutelare e salvare le acque italiane dall'inquinamento. Grazie alla capacità di lavorare in autonomia per sei ore consecutive e di raccogliere 60 chili di rifiuti per missione alla velocità di 3 chilometri orari, da maggio a oggi, ha raccolto 200 chili di "spazzatura", una massa di immondizia corrispondente a 100mila tappi. «La Darsena, soprattutto nel weekend, diventa meta privilegiata non solo dei giovani ma anche delle famiglie, che spesso gettano senza cura bottigliette di plastica, confezioni alimentari, tappi, accendini e sigarette nel canale. Abbiamo notato, però, che la presenza di Pixie mette in guardia i frequentatori della zona sul commettere altre azioni di inciviltà» commenta la coordinatrice del progetto.

Il lavoro del piccolo spazzino ha data di scadenza maggio 2025, ma l'intenzione di tutti i soggetti protagonisti, è quella di riuscire ad estendere il suo raggio d'azione per tutto il percorso dei Navigli, preservando la fauna e l'incredibile varietà acquatica di uno dei corsi più floridi della penisola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il colpo di genio

PROGETTO ALL'AVANGUARDIA



Lajal Andreoletti

Ha lanciato l'iniziativa di bonifica

«È una tecnologia sofisticata prodotta da un'azienda francese. Considerando anche la manutenzione, l'apparecchio ci costa qualche decina di migliaia di euro: il servizio non grava sui cittadini, a loro però chiediamo maggiore rispetto»

Consorzio Valle del Liri

Irrigazione, via ai fermi programmati

Il Consorzio di bonifica Valle del Liri, per salvaguardare le risorse idriche disponibili, ha disposto il fermo programmato degli impianti irrigui a Cassino e a Pontecorvo.

Ecco il calendario dei fermi da mercoledì 19 luglio. Settore irrigazione Cassino, impianto Destra Gari (Aquino - Piedimonte - Pignataro - Cassino - Villa Santa Lucia), orario di fermo 12.30-18.30 tutti i giorni per il secondo lotto (settori A, B, C, D). Impianto Sinistra Gari (Cervaro - Cassino), fermo 21-6 (settori serviti da Vasca 3 e 4). Impianto Cassino

Sant'Elia "Quota 100 e Estendimento", fermo 21-6. Settore irrigazione Pontecorvo, impianto Fontana Merola (Pontecorvo), fermo 12.30-18.30 tutti i giorni. Impianto Sant'Ermete (Pontecorvo - Aquino - Pignataro), fermo 12.30-18.30 tutti i giorni. Impianto Aquino - Castrociole - Piedimonte, fermo 12.30-18.30 tutti i giorni. Impianto Dx Liri Badia (Esperia - San Giorgio), fermo 12.30-18.30 tutti i giorni. Impianto Sx Liri (Pontecorvo - Pignataro), fermo 12.30-18.30 tutti i giorni. Impianto Melfi - S. Cosma - S. Lucia - Pietralate (Pontecorvo), fermo 24h la domenica.



Piante e frutteti soffrono le alte temperature ma non ci sarà emergenza idrica come l'anno scorso

Il grande caldo e i timori per la campagna

Temperature altissime, quasi record e la campagna soffre ma non ci sarà crisi idrica.

► **Ciervo** a pag. 4



Una ragazza riempie la borraccia in piazza Ariostea dove l'ombra offre un po' di refrigerio

la Nuova Ferrara

Oltre mille studenti restano senza una scuola

Carte false per la movida

Il grande caldo e i timori per la campagna

Prima presidente della Camera
Ciano: «Inflazione, con i tassi alti...»

Ferrara

Caldo record anche nei campi
«Bruciano piante e frutti»

Tempo da cani, sos Fido
In via Conchetta box attrezzati anti afa

la Nuova Ferrara

Tempo da cani, sos Fido
In via Conchetta box attrezzati anti afa

PRATICI E AFFIDABILI

GIULIATI
BIAZZEROLI
SERRAVALLO
SERRAVALLO

GIULIATI
BIAZZEROLI
SERRAVALLO
SERRAVALLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Caldo record anche nei campi «Bruciano piante e frutti»

Forte stress e nuovo rischio per i raccolti dopo gelate e allagamenti Calderoni (Bonifica): l'acqua c'è ma solo gli impianti avranno sollievo

Ferrara È la settimana record di sempre, secondo la maggior parte dei siti meteo, per quanto riguarda le temperature massime: la nostra provincia è al centro di quella che viene ormai definita "tempesta di caldo" e l'escalation delle temperature è impressionante. I cittadini soffrono, anche se per ora non c'è stato il previsto picco di accessi al Pronto soccorso, le piante vanno sotto stress e possono finire peggio. «Rischiando di vedere letteralmente bruciati i raccolti sfuggiti agli allagamenti e risparmiati dalla siccità» spiega Stefano Calderoni, coltivatore a sua volta e presidente del Consorzio di Bonifica. Le dinamiche estreme di quest'estate, preceduta dal maggio più anomalo di sempre, producono effetti paradossali sull'equilibrio dell'ecosistema e sulla produttività dei campi.

La situazione Si parte dai raffronti con la stagione super-siccitosa del 2022 e da questo punto di vista si può essere rassicurati: non ci saranno problemi simili a quelli di dodici mesi fa, nemmeno con il Sahara che sembra essersi

trasferito in Pianura Padana. Il Po in questi giorni è due metri al di sopra del livello del mare, il doppio rispetto all'anno scorso di questi tempi, anche se siamo al 50% rispetto al dato medio: il 20 maggio, al culmine delle piogge alluvionali, si era toccato il picco di 6 metri slm, il che dimostra come «l'andamento del grande fiume sia ormai quasi torrentizio, con salite e discese repentine, legate alle piogge» sottolinea Calderoni. La colpa è delle temperature estreme, che lasciano la neve solo a quote oltre i 2.500 metri e quindi priva il Po del lento ma costante rifornimento di acqua da nevali bassi. L'altra faccia della medaglia sono le piogge-record di maggio, «dal punto di vista dell'equilibrio idrogeologico sono state preziose perché hanno permesso di riempire gli invasi naturali che sono i laghi subalpini: il Garda è sempre il presidente della Bonifica a parlare - oggi è pieno oltre il 60% dell'invaso, quattro volte l'anno scorsi di questi tempi, e gli altri laghi sono a tre volte tanto. Questo ci garantisce una portata d'acqua del Po che ci consentirà

di chiudere la stagione irrigua senza avere i problemi dell'anno scorso, anche se con gli attuali 400 metri cubi al secondo restiamo a circa un terzo della media del periodo». La crisi del 2022, è il caso di ricordarlo, venne innescata da portate di 120-130 metri cubi.

I problemi Con temperature vicine a 40°, però, tutte le nostre principali coltivazioni estive vanno in difficoltà. «Le piante soffrono il caldo esattamente come gli esseri umani» specifica Calderoni - Il livello di stress cui sono sottoposte è altissimo ed è probabile che la produttività degli impianti sia scarsa. Diventa evidentemente fondamentale costruire un sistema che limiti gli eventi estremi di ogni tipo, per capirci quando piove troppo o troppo poco». Intanto bisogna cercare di salvare il salvabile dopo, appunto, le piogge alluvionali che hanno colpito anche il Ferrarese, e la strisciata di grandine, seguita ad una prima parte dell'anno segnata dalle gelate. «Sarà possibile utilizzare l'acqua dell'irrigazione per "spruzzare" sopra i frutteti e garantire in questa maniera un po' di

sollievo alle piante, ma purtroppo è un'operazione fattibile solo per gli impianti frutticoli: le coltivazioni estensive, a partire dal mais, restano totalmente esposte» conclude il presidente della Bonifica.

In Romagna se la passano anche peggio, perché proprio le aree risparmiate dall'alluvione, dove i frutteti erano carichi e pronti per il raccolto, sono state devastate da una grandine record, prima dell'ondata africana.

I costi Il corollario è rappresentato dagli extra-costi che la Bonifica è costretta a mettere sul conto degli utenti. A maggio sono stati consumati 1,5 milioni di kWh per pompare le acque verso i fiumi, un consumo mai registrato in precedenza. C'è stato un po' di risparmio a giugno perché l'alto livello dei corsi d'acqua ha consentito di evitare gran parte dell'azione di sollevamento dell'acqua per irrigazione, operazione però ripresa alla grande nelle ultime settimane.

Stefano Clervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



400 mc/s

È la portata attuale del Po pari a circa un terzo della media. L'anno scorso si era scesi a 120 mc

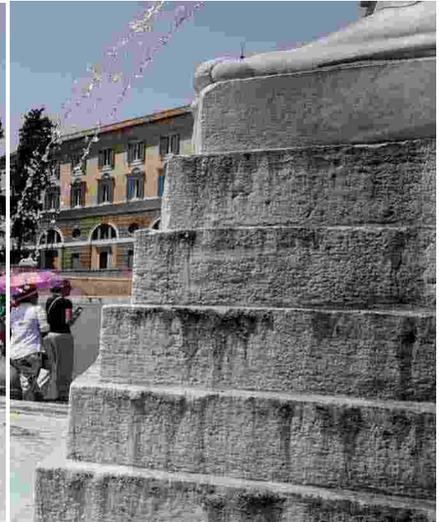
1,5 milioni

Sono i kWh di energia consumata dalla Bonifica per eliminare le piogge di maggio dato mai toccato

Irrigazione garantita senza limitazioni quest'anno ma il problema sono le temperature elevate

Stazione meteo
 Ferrara San Luca
 (1948-2023)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
T. max. assoluta (°C)	17,4 (2016)	24,0 (2019)	27,6 (2008)	31,0 (2011)	35,1 (2009)	39,2 (2019)	40,0 (2022)	41,4 (2017)	38,4 (2015)	30,1 (2011)	23,2 (2008)	18,6 (1989)
T. min. assoluta (°C)	-19,4 (1985)	-15,3 (1981)	-7,6 (2005)	-3,2 (2021)	1,7 (1984)	5,1 (1986)	10,4 (1948)	9,9 (1978)	2,8 (1977)	-1,3 (1974)	-6,9 (1975)	-11,2 (2010)



Un incendio boschivo registrato nel territorio di Terracina nel 2020

L'atto Pubblicato il provvedimento: ecco tutte le prescrizioni per il periodo estivo

Allarme incendi boschivi

Il sindaco firma l'ordinanza

TERRACINA

Il grande caldo è arrivato ormai da giorni, con un'escalation di temperature sempre più alte, che portano l'attenzione su due settori: la salute pubblica e il pericolo incendi.

E mentre l'amministrazione comunale si adegua all'allerta diramata dalla Protezione Civile per quanto riguarda il primo caso, l'ente si è messo al passo anche sul versante roghi estivi, con un'ordinanza del sindaco Francesco Giannetti che mette nero su bianco l'applicazione delle misure di prevenzione del rischio di incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità.

L'atto, pubblicato il 13 luglio, richiama la delibera di giunta regionale del 2020, con cui si stabilisce che tale periodo è compreso tra il 15 giugno e il 30 settembre,

l'intervallo di tempo in cui entrano in vigore una serie di divieti: nel dettaglio non si possono accendere fuochi, usare apparecchi elettrici o a fiamma per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace (fatta eccezione per quelli impiegati per lavori forestali autorizzati); fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere altra operazione che possa creare pericolo immediato di incendio; accendere fuochi d'artificio o lanterne volanti dotate di fiamme libere, oltre ad altri articoli pirotecnici; transitare e sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boschive, fatta eccezione per mezzi di servizio per le attività e nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.

Allo stesso modo, il Comune chiede a Rfi, Anas, Acqualatina, Autostrade Spa, Provincia e Con-



sorzio di Bonifica di coadiuvare le strategie di prevenzione dell'ente, provvedendo alla rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile, creando fasce di protezione idonee per evitare l'innesco di eventuale incendio.

Infine, a proprietari, affittuari e conduttori di campi a coltura, a conclusione delle operazioni di trebbiatura o sfalcio, dovranno prontamente realizzare una fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione.●

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elenco dei divieti e degli obblighi per ridurre il rischio dei roghi

Sonia Ricci: «Interventi effettuati in tempi e modalità pianificate dai nostri tecnici»

Consorzio di Bonifica all'opera a Conca di Sora per la pulizia dei canali

CASSINO - Prosegue senza soluzione di continuità l'attività di manutenzione ordinaria del Consorzio di Bonifica Conca di Sora. Nelle ultime settimane di dicembre è stato eseguito l'intervento di manutenzione, in convenzione con il comune di Sora, del canale laterale Cartiere Burgo, con la rimozione e sfalcio della vegetazione che limitava il deflusso delle acque. Sempre nel comune di Sora sono stati effettuati interventi di manutenzione del Torrente Lacerno, nel tratto di valle con pulizia delle sponde e dell'alveo, del Fosso Schitelli con pulizia e rimozione della vegetazione interessante l'alveo ed è stata effettuata manutenzione in forma d'affitto nel distretto tessile sito nella zona industriale, con pulizia e rimozione della vegetazione spondale. Sono stati inoltre eseguiti interventi

di manutenzione del Fosso Schito, sito nel comune di Broccostella e del Rio Fontechiari, nel comune Fontechiari, dove sono state ripristinate le arginature spondali ed è stata rimossa la vegetazione in alveo. «È di primaria importanza che gli interventi di manutenzione ordinaria, vengano effettuati nelle tempistiche e nelle modalità pianificate dai nostri tecnici - ha dichiarato il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Conca di Sora, Sonia Ricci - affinché gli stessi siano propeudeutici alla mitigazione del rischio idrogeologico. La prevenzione deve prendere il posto dell'emergenza e questo obiettivo è raggiungibile solo attraverso una corretta e puntuale manutenzione del reticolo idrografico di pertinenza consortile»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anbi presenta dieci opere per rendere idricamente piu' sicuro il paese: cinque al Nord, tre al Centr

Dieci significative opere, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno realizzando, grazie a finanziamenti ministeriali, non sono certo esaustive del costante lavoro svolto sul territorio per incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica, in attesa di scelte politiche, che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del Paese come già avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie: è questa la premessa, con cui Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), presenta importanti interventi in atto lungo la Penisola: 5 al Nord, 3 al Centro, 2 nel Sud Italia. Porre l'attenzione su queste opere aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori. Due gli interventi, che sono previsti in Veneto. Il primo, in fase finale di realizzazione a cura del Consorzio di bonifica Bacchiglione, è finalizzato all'ottimizzazione della gestione irrigua lungo la riviera del Brenta. Finanziato dal Ministero di Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste (M.A.S.A.F.) con 4.550.000 euro, prevede un risparmio idrico pari a circa il 30% (più di 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura idraulica, automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti; è prevista anche la creazione di un'area umida di 4 ettari con funzioni fitodepurative e in grado di stoccare 40.000 metri cubi d'acqua. Sono invece solo nella fase iniziale di attuazione, i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenere fino ad 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce; in carico realizzativo al Consorzio di bonifica Delta del Po costerà 22 milioni di euro stanziati da Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.). Si prevede il potenziamento dell'attuale struttura ormai inadeguata a fronteggiare la risalita del cuneo salino, acuita dal cambiamento climatico; saranno posate 14 paratoie idrauliche sul modello del MOSE. Anche l'Emilia Romagna può vantare due importanti interventi in fase di realizzazione. Uno, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta; si tratta dei lavori di riconversione e di adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto Selice Tarabina. Finanziato dal M.A.S.A.F. con 14.800.000 euro, punta anche ad elevare gli standard di sicurezza territoriale rispetto ai rischi di siccità e desertificazione. Interessa invece il Consorzio di 2° grado C.E.R., la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale, nonché le opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore Reno. Finanziato dal M.I.T. e dalla Regione Emilia Romagna con 13.100.000 euro punterà al miglioramento di efficienza nella distribuzione idrica alle colture del territorio. In Piemonte sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale ed alla galleria Loreto del sistema canale Regina Elena/diramatore Alto Novarese; curati dall'Associazione Irrigazione Est Sesia costeranno 27.800.000 euro, stanziati da Regione Piemonte e M.I.T.; serviranno al miglioramento del trasporto e della distribuzione della risorsa idrica, proveniente dal lago Maggiore sul territorio delle province di Novara, Vercelli e Pavia, abbattendo le dispersioni ed aumentando il risparmio idrico ai fini irrigui. Scendendo in Centro Italia va segnalata la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale; contestualmente ridurrà le perdite idriche, permettendo un risparmio del 30% nell'acqua irrigua su un comprensorio di 3.300 ettari ed una migliore efficienza della centrale idroelettrica collegata. Costerà circa 6.300.000 euro, finanziati dal M.A.S.A.F.. Lo stesso Ministero ha stanziato quasi 910.000 euro per la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente Selcella - Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva dell'Agro Pontino, curato dal Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest; i lavori consentiranno l'aumento della portata idrica nei canali irrigui, grazie ad un invaso di circa 900.000 metri cubi. L'opera servirà 11.300 ettari coltivati, favorirà la biodiversità in alveo e contrasterà il fenomeno di risalita del cuneo salino nella falda freatica costiera. In Sardegna, grazie ad un finanziamento di 28 milioni di euro da parte di Regione e Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico (M.A.S.E.), sono finalmente iniziati i lavori per la messa in sicurezza della bassa Valle del Coghinas; si tratta di un'opera complessa il cui iter progettuale, ora finalmente sbloccato, risale ad un decennio fa. A realizzare l'intervento sono il Consorzio di bonifica Nord Sardegna ed il Genio Civile di Sassari. In Campania è iniziata la rifunzionalizzazione del collettore Lignara per iniziativa del Consorzio di bonifica Destra Sele; quasi 24 milioni di euro sono stati stanziati dal M.A.S.A.F. per un distretto irriguo, che riguarda una superficie di 2.086 ettari nei comuni di Eboli e Battipaglia. I

lavori di adeguamento dell'impianto irriguo comprendono la realizzazione di un canale collettore in terra, che servirà anche da bacino di accumulo idrico per 30.000 metri cubi giornalieri (destinati anche alla fitodepurazione) ed una stazione di sollevamento con 6 elettropompe. Infine, in Puglia, il Consorzio di bonifica della Capitanata sta provvedendo ad ammodernamento ed efficientamento del comprensorio irriguo Sinistra Ofanto attraverso la gestione centralizzata della distribuzione d'acqua ed il monitoraggio del bilancio idrico. L'intervento costerà 12.891.800 euro a carico di Regione e M.A.S.A.F., assicurando una disponibilità d'acqua adeguata, in quantità e qualità, per le coltivazioni del comprensorio.



Home » 5+3+2 – ANBI PRESENTA 10 OPERE IN CORSO PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE Com.St. 18-7-23

18 Luglio 2023

5+3+2 – ANBI PRESENTA 10 OPERE IN CORSO PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE Com.St. 18-7-23

POLITICA INTERNA –By Redazione



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

(AGENPARL) – mar 18 luglio 2023 ANBI PRESENTA DIECI OPERE
PER RENDERE IDRICAMENTE PIU' SICURO IL PAESE:

CINQUE AL NORD, TRE AL CENTRO, DUE AL SUD

“Dieci significative opere, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno realizzando, grazie a

finanziamenti ministeriali, non sono certo esaustive del costante lavoro svolto sul territorio per

incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica, in attesa di scelte politiche,

che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del

Paese come già avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie”: è questa la

premessa, con cui Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la

Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irriguate (ANBI), presenta importanti interventi in

atto lungo la Penisola: 5 al Nord, 3 al Centro, 2 nel Sud Italia.

“Porre l'attenzione su queste opere – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI –

vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo

piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili,

spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti

climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori.”

Due gli interventi, che sono previsti in Veneto. Il primo, in fase finale di realizzazione a cura del

Consorzio di bonifica Bacchiglione, è finalizzato all'ottimizzazione della gestione irrigua lungo la

riviera del Brenta. Finanziato dal Ministero di Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste

metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura

idraulica, l'automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti; è prevista anche la creazione di un'area

umida di 4 ettari con funzioni fitodepurative e in grado di stoccare 40.000 metri cubi d'acqua.

Sono invece solo nella fase iniziale di attuazione, i lavori di adeguamento dello sbarramento

antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenere fino ad

80 milioni di metri cubi d'acqua dolce; in carico realizzativo al Consorzio di bonifica Delta del Po

costerà 22 milioni di euro stanziati da Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti (M.I.T.). Si prevede il potenziamento dell'attuale struttura ormai inadeguata a

fronteggiare la risalita del cuneo salino, acuita dal cambiamento climatico;

saranno posate 14 paratoie idrauliche sul modello del MOSE. Anche l'Emilia Romagna può vantare due importanti interventi in fase di realizzazione. Uno, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta; si tratta dei lavori di riconversione e di adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto "Selice Tarabina". Finanziato dal rispetto ai rischi di siccità e desertificazione. Interessa invece il Consorzio di 2° grado C.E.R., la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale, nonché le opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore – Reno. Finanziato dal M.I.T. e distribuzione idrica alle colture del territorio. In Piemonte sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale ed alla galleria Loreto del sistema canale Regina Elena/diramatore Alto Regione Piemonte e M.I.T.; serviranno al miglioramento del trasporto e della distribuzione della risorsa idrica, proveniente dal lago Maggiore sul territorio delle province di Novara, Vercelli e Pavia, abbattendo le dispersioni ed aumentando il risparmio idrico ai fini irrigui. Scendendo in Centro Italia va segnalata la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale; contestualmente ridurrà le perdite idriche, permettendo un risparmio del 30% nell'acqua irrigua su un comprensorio di 3.300 ettari ed una migliore efficienza della centrale. Lo stesso Ministero ha stanziato quasi 910.000 euro per la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente – Selcella – Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva dell'Agro Pontino, curato dal Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest; i lavori consentiranno l'aumento della portata

Anbi

SHARE.

- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

Cantieri aperti ad Arezzo: scatta l'operazione "Fiumi in forma" Ar24Tv

MARTEDÌ, 18 LUGLIO 2023 16:35. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Manutenzioni ordinarie su 220 km di corsi d'acqua e lavori per oltre 2.000.000 di euro: è la strategia di mitigazione del rischio idraulico per la UIO B, programmata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, condivisa con le amministrazioni locali e approvata dalla Regione Toscana. La mappa dei cantieri nel capoluogo di provincia presentata oggi in Comune.



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: WjXmDiaWGoAn3qyb)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Arezzo primo allenam...
31 visualizzazioni

Arezzo, il raduno all'H...
25 visualizzazioni

Esce dall'ospedale e in...
160 visualizzazioni

Sfalcio e taglio selettivo della vegetazione su circa 220 chilometri di corsi d'acqua: è un'operazione di prevenzione del rischio idraulico da oltre 2 milioni di euro, imponente e strategica, quella studiata per mantenere in efficienza il reticolo all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea (UIO) B Arezzo, dove ricadono oltre ai comuni di Capolona, Subbiano, parte di Civitella della Chiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana e Laterina Pergine, anche il territorio del capoluogo di provincia.

E' il comune di Arezzo ad aver ospitato la presentazione del piano delle attività di bonifica, programmato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, condiviso con le amministrazioni locali e approvato dalla Regione Toscana, che ha iniziato a prendere forma dal 1 luglio, nel rispetto della normativa a tutela della fauna nidificante.

“Le risorse, che derivano dal contributo di bonifica versato dai consorziati, saranno utilizzate per eseguire soprattutto interventi di controllo della



ARTICOLI CORRELATI



Manutenzione: è l'anno del Tevere Ar24Tv



Montedoglio, un paradosso da superare Ar24Tv



vegetazione: sfalciare erba e arbusti ed eliminare alberature pericolanti o cadute, oltre a rimuovere ostacoli, che potrebbero interferire con lo scorrimento delle acque o danneggiare le opere idrauliche, permette di ispezionare l'integrità di argini e sponde", ha spiegato l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica del Consorzio di Bonifica, aggiungendo: "Circa il 10 per cento delle risorse sarà destinato a lavori di risagomatura degli alvei e alla sistemazione delle opere idrauliche".



Si comincia come sempre dai tratti che attraversano le aree dove insistono gli insediamenti urbani, industriali, commerciali e le principali infrastrutture.

Attualmente, ad Arezzo, sono in corso lavorazioni sul Torrente Vingone nel tratto cittadino, sul Torrente La Chiassa e in loc. Palazzo del Pero. Al via anche i tratti urbani dei Torrenti Castro e Bicchieraia.

Nei prossimi giorni uomini e macchine saranno operative nelle aree a nord del capoluogo con i torrenti Maspino, Gavardello e Fosso di Marcena oltre alla zona di San Giuliano con la manutenzione dei Torrenti Vingone e Lota. Compreso in questo primo blocco anche il Sellina/Fossatone.

Poi le lavorazioni si sposteranno progressivamente a sud, con la manutenzione del Rio Gosso, Rio Rigutino e Rio di Vitiano, passando per Rio dell'Olmo, Rio di Pieve a Quarto, Rio delle Lame, Rio della Valle, Rio di Policiano e altri affluenti in destra del Canale Maestro che attraversano la SR71.

Nei giorni scorsi intanto sono state sottoposte a manutenzione ordinaria le casse di espansione sul Torrente Castro e, per la prima volta, dopo il loro affidamento al Consorzio di Bonifica, quelle sul Torrente Bicchieraia, operazione completata anche con la rimozione dei sedimenti dalla bocca tarata.

"L'attività di prevenzione è indispensabile, oggi più che mai, per preparare il reticolo ad affrontare eventi meteorologici intensi e concentrati", ha puntualizzato la Presidente Serena Stefani. "In questa partita, l'alleanza e la collaborazione del Consorzio con le amministrazioni locali e i cittadini è fondamentale. Per questo ogni anno, prima di procedere all'elaborazione del piano delle attività, raccogliamo le indicazioni di sindaci e assessori e verifichiamo le segnalazioni che arrivano dal territorio. Questo ci consente di "personalizzare" le manutenzioni per rispondere sempre meglio ai bisogni del comprensorio e per migliorare l'efficienza dei 6.200 chilometri di corsi d'acqua che siano tenuti per legge a vigilare e a mantenere. Resta inteso che la manutenzione ordinaria svolge un'azione preventiva importante ma non può risolvere le criticità strutturali, che, per essere risolte, necessitano di interventi straordinari e nuove opere: attività che, per essere realizzate,

Scatta cantiere day: al via interventi per 11 milioni di euro in tutte le vallate



Casentino, operazione per rimediare al maltempo e alla maleducazione



Danni meteo, verso il ripristino della ciclista danneggiata

AMBIENTE

Luglio 2023

[Cantieri aperti ad Arezzo: scatta l'operazione "Fiumi in forma" Ar24Tv](#)

[Caldo, per i raccolti il problema vero è la mancanza di acqua](#)

[Torna in campo la vespa samurai](#)

[Cortona, interventi per il miglioramento della sicurezza idraulica a Terontola](#)

[Manutenzione: è l'anno del Tevere Ar24Tv](#)

devono ottenere finanziamenti pubblici specifici che il Consorzio, insieme al Genio Civile Valdarno Superiore, è impegnato a ricercare”.

“Dopo un periodo di complessità nei rapporti tra i due enti, con l’amministrazione Ghinelli negli anni è nata una proficua collaborazione tra il comune e il consorzio di bonifica che ha reso possibile sistematizzare tutta una serie di interventi manutentivi sui corsi d’acqua urbani e periurbani. Si tratta di lavori che hanno consentito di migliorare la sicurezza idraulica del territorio e nel contempo recuperarne il decoro, rendendoli più consoni ai contesti nei quali si articolano”, ha commentato l’assessore Marco Sacchetti.

Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#)

Redazione Arezzo24

Ar24



Tweet



Condividi

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci



Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ IMOLA SAN MARINO



Alluvione Emilia-Romagna, come aiutare

GAMBETTOLA

Gambettola, alluvione e interventi per la sicurezza: “Servono quasi 2,7 milioni”

Redazione Web 18 Lug 2023

[Condividi](#)

A Gambettola il **Consiglio comunale di lunedì 17 luglio** ha visto l'approvazione dell'assestamento di bilancio. Un'occasione per l'Amministrazione comunale per illustrare anche quanto impegnato come risorse proprie per la gestione dell'evento alluvionale del maggio scorso. Anzitutto si è evidenziata la spesa per gli interventi di somma urgenza già effettuati finalizzati al ripristino dei servizi pubblici e della sicurezza. Si tratta di un primo stanziamento di **126.000 euro** per la pulizia di strade, caditoie e fognature, nonché la manutenzione delle strade interessate dall'alluvione (di queste in particolare via Soprarigossa e via Malbona). Si stima però **una spesa totale di 265.000**

euro, da prelevare dall'avanzo di bilancio disponibile, se si considerano gli interventi di rifacimento degli asfalti delle strade colpite e gli interventi di sistemazione delle fognature compromesse con l'evento alluvionale. "Per questi interventi il Comune sta già procedendo autonomamente con risorse proprie di bilancio comunale – spiega la **sindaca Letizia Bisacchi** – Non abbiamo ancora ricevuto indicazioni su eventuali aiuti da parte del Governo, ma per questi interventi, che riguardavano anzitutto la sicurezza e il ripristino dei servizi non potevamo non intervenire. Alcune spese hanno anche riguardato la gestione dell'emergenza, penso al materiale edile utilizzato. Intanto dalla Regione ci è stato chiesto di fare una valutazione anche di quegli interventi di riduzione del rischio e che quindi sarebbero necessari per affrontare le future emergenze: **il costo stimato complessivo è di 2.675.000 euro** se pensiamo al sistema fognario di via Montanari, con creazione di una vasca di laminazione; il potenziamento e realizzazione di nuove caditoie; la sistemazione della rete fognaria in alcune aree che si sono rivelate soggette ad allagamento. Intanto, grazie all'intervento della Regione Emilia-Romagna, abbiamo potuto sostenere le richieste di autonoma sistemazione per un numero di quattro nuclei sfollati, mentre stiamo gestendo l'istruttoria di risarcimento danni presentata da circa 46 soggetti privati".

Il Consorzio e il Rigossa

Un intervento importante è stato quello effettuato e sostenuto dal Consorzio di Bonifica che ha effettuato il ripristino degli argini del torrente Rigossa per una spesa di circa **500.000 euro**: ne serviranno altri per la messa in sicurezza del torrente, così come saranno necessari indennizzi per gli agricoltori che hanno visto compromesso tutto il raccolto con l'alluvione.

Il Consiglio comunale ha visto anche l'adozione, con votazione all'unanimità, della modifica del Rue per consentire agli esercizi pubblici di effettuare un orario di attività fino all'una durante i mesi estivi: "Vogliamo dare un segnale di sostegno alle nostre attività viste le varie istanze pervenute, Gambettola è una cittadina piena di attività ed eventi, che la rendono viva anche nelle ore serali, proprio per l'obiettivo che Comune e associazioni si sono dati insieme per rendere la stagione estiva viva, diffusa e partecipata".

Infine l'adozione del Regolamento del verde a tutela di alberi, piante e aree pubbliche e private: un documento che permetterà di tutelare l'ambiente, attraverso la salvaguardia in primis degli alberi. Un documento che si inserisce e rafforza il percorso di Gambettola Green.



Commenti

Lascia un commento

Scrivi qui il commento...

Secondo ponte sul Vallato riaperto al traffico

MONTECASSIANO - Completato l'intervento da 150mila euro, a breve inizieranno i lavori sul terzo. La soddisfazione del sindaco Leonardo Catena Il ponte sul Vallato Completati i lavori del secondo ponte sul Vallato che è stato riaperto al transito veicolare. Costo dell'opera 150mila euro circa più le somme a disposizione. secondo-ponte-sul-Vallato-Montecassiano-2-325x244 «Il rifacimento dei ponti sul Vallato sottolinea il sindaco Leonardo Catena è un'opera strategica non solo per le Piane di Potenza ma per tutto il territorio comunale. Si tratta di interventi che vanno inseriti nel contesto più ampio della mitigazione del rischio idrogeologico. Penso che

nessuno si aspettasse di vedere realizzati questi interventi dal costo di 515mila euro complessivi, tre nuovi ponti dopo decenni di noncuranza. Sono convinto che non solo i residenti di Piane Potenza apprezzeranno questo sforzo da parte dell'Amministrazione. Tuttavia per apprezzarlo a pieno serve completare questo lavoro con un impegno concreto da parte del Consorzio di Bonifica delle Marche che ha la responsabilità della manutenzione, affinché metta in programma i lavori di ripristino dell'alveo, liberandolo dai detriti e dal fango depositati dopo le frequenti piogge torrenziali, per ripristinare l'ampiezza che il fosso deve avere per poter contenere la portata delle acque meteoriche che dalla collina scendono a valle prima di confluire nel fiume Potenza. Il Comune ha fatto la sua parte, ora siamo fiduciosi che anche il Consorzio si impegnerà per non vanificare questo sforzo». Inizieranno in questi giorni anche i lavori sul terzo e ultimo ponte sul Vallato, in prossimità del Mulino Serpilli. secondo-ponte-sul-Vallato-Montecassiano-3-1-650x488



Home > Sostenibilità > ANBI, da Nord a Sud 10 opere per rendere idricamente più sicuro...

Sostenibilità

ANBI, da Nord a Sud 10 opere per rendere idricamente più sicuro il Paese

Sono 10 le opere presentate dall'ANBI e in via di realizzazione da Nord a Sud del Paese per renderlo idricamente più sicuro. Si tratta di interventi finanziati con fondi ministeriali e che i vari consorzi stanno realizzando lungo la Penisola: 5 al Nord, 3 al Centro e 2 al Sud. "Se da un lato sono necessari piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori", ha detto Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI

Da Redazione - 18 Luglio 2023



Siccità ANBI grandi fiumi

L'ANBI, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue ha presentato dieci opere in via di realizzazione dai Consorzi grazie a finanziamenti ministeriali. Si tratta di opere che il presidente di ANBI Francesco Vincenzi ha definito importanti: **"per incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica**, in attesa di scelte politiche, che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del Paese come avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie".

"Porre l'attenzione su queste opere – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo **le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori.**"

Gli interventi presentati e in atto lungo la Penisola sono 5 al Nord, 3 al Centro e 2 al Sud:

“Due gli interventi, che sono previsti in Veneto. Il primo, in fase finale di realizzazione a cura del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, è finalizzato all'**ottimizzazione della gestione irrigua lungo la riviera del Brenta**. Finanziato dal **Ministero di Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste (M.A.S.A.F.) con 4.550.000 euro, prevede un risparmio idrico pari a circa il 30%** (più di 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura idraulica, l'automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti; **è prevista anche la creazione di un'area umida di 4 ettari con funzioni fitodepurative e in grado di stoccare 40.000 metri cubi d'acqua.**

Sono invece solo nella fase iniziale di attuazione **i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenere fino ad 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce;** in carico realizzativo al **Consorzio di bonifica Delta del Po costerà 22 milioni di euro stanziati da Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.).** Si prevede il potenziamento dell'attuale struttura ormai inadeguata a fronteggiare la risalita del cuneo salino, acuita dal cambiamento climatico; **saranno posate 14 paratoie idrauliche sul modello del MOSE.**

Anche l'Emilia Romagna può vantare due importanti interventi in fase di realizzazione. Uno, a cura del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta; **si tratta dei lavori di riconversione e di adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto "Selice Tarabina". Finanziato dal M.A.S.A.F. con 14.800.000 euro, punta anche ad elevare gli standard di sicurezza territoriale rispetto ai rischi di siccità e desertificazione.**

Interessa invece il **Consorzio di 2° grado C.E.R., la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo** lungo l'asta principale, nonché le **opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore – Reno. Finanziato dal M.I.T. e dalla Regione Emilia Romagna con 13.100.000 euro** punterà al miglioramento di efficienza nella distribuzione idrica alle colture del territorio.

In Piemonte sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale ed alla galleria Loreto del sistema canale Regina Elena/diramatore Alto Novarese; curati dall'Associazione Irrigazione Est Sesia costeranno 27.800.000 euro, stanziati da Regione Piemonte e M.I.T.; serviranno al miglioramento del trasporto e della distribuzione della risorsa idrica, proveniente dal lago Maggiore sul territorio delle province di Novara, Vercelli e Pavia, abbattendo le dispersioni ed aumentando il risparmio idrico ai fini irrigui.

Scendendo in Centro Italia va segnalata **la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale;** contestualmente ridurrà le perdite idriche, permettendo **un risparmio del 30% nell'acqua irrigua** su un comprensorio di 3.300 ettari ed una migliore efficienza della centrale idroelettrica collegata. **Costerà circa 6.300.000 euro, finanziati dal M.A.S.A.F.**

Lo stesso Ministero ha stanziato quasi 910.000 euro per la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente – Selcella – Linea Pio VI a supporto

dell'irrigazione collettiva dell'Agro Pontino, curato dal Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest; i lavori consentiranno l'aumento della portata idrica nei canali irrigui, grazie ad un invaso di circa 900.000 metri cubi. L'opera servirà 11.300 ettari coltivati, favorirà la biodiversità in alveo e contrasterà il fenomeno di risalita del cuneo salino nella falda freatica costiera.

In Sardegna, grazie ad un finanziamento di 28 milioni di euro da parte di Regione e Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico (M.A.S.E.), sono finalmente iniziati i lavori per la messa in sicurezza della bassa Valle del Coghinas; si tratta di un'opera complessa il cui iter progettuale, ora finalmente sbloccato, risale ad un decennio fa. A realizzare l'intervento sono il **Consorzio di bonifica Nord Sardegna** ed il Genio Civile di Sassari.

In Campania è iniziata la rifunzionalizzazione del collettore Lignara per iniziativa del Consorzio di bonifica Destra Sele; quasi 24 milioni di euro sono stati stanziati dal M.A.S.A.F. Per un distretto irriguo, che riguarda una superficie di 2.086 ettari nei comuni di Eboli e Battipaglia. I lavori di adeguamento dell'impianto irriguo comprendono **la realizzazione di un canale collettore in terra, che servirà anche da bacino di accumulo idrico per 30.000 metri cubi giornalieri** (destinati anche alla fitodepurazione) ed una stazione di sollevamento con 6 elettropompe.

Infine, in Puglia, il Consorzio di bonifica della Capitanata sta provvedendo ad ammodernamento ed efficientamento del comprensorio irriguo Sinistra Ofanto attraverso la gestione centralizzata della distribuzione d'acqua ed il monitoraggio del bilancio idrico. L'intervento costerà 12.891.800 euro a carico di Regione e M.A.S.A.F., assicurando una disponibilità d'acqua adeguata, in quantità e qualità, per le coltivazioni del comprensorio".

TAG [anbi](#) [Consorzi per la tutela e gestione del territorio e delle acque irrigue](#) [opere idriche](#)



Articolo precedente

Clima, pubblicata la manifestazione d'interesse per eventi All4Youth Italy2023 | Come partecipare

Redazione

[Articoli correlati](#) [Scopri dall'autore](#)

LAVORI PUBBLICI

Nuovi argini per il fosso Farabola alla Migliarina e Terminetto **foto**

Aprirà alla fine dell'estate il maxi-cantiere del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

di Redazione - 18 Luglio 2023 - 11:20

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

consorzio di bonifica toscana nord farabola lavori
migliarino; terminetto presidente ismaele ridolfi versilia



Aprirà alla fine dell'estate il maxi-cantiere del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per i lavori straordinari che adegueranno alla portata duecentennale un tratto degli argini del **Canale Farabola**. Un lavoro finanziato dal Consiglio dei ministri per 1 milione e 140mila euro, reso disponibile dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani che è commissario di governo contro il dissesto idrogeologico.

Si interviene per consolidare e rialzare gli argini della Farabola in un lungo tratto di circa 1,6 chilometri, che interessa direttamente i quartieri viareggini **Migliarina e Terminetto**, ma che porterà beneficio anche a tutta la parte a monte del canale. La Farabola, infatti, fa parte di un sistema di canali realizzati attorno agli anni Trenta del secolo scorso per bonificare vasti territori di Viareggio e Massarosa compresi tra la via di Montramito e il Fiume di Camaiore. Zone collocate sotto il livello del mare che grazie alle opere Ponente, Sassaia e Farabola state strappate alle paludi per diventare aree agricole come quelle di **Piano di Conca e della Migliarina** e consentire anche il moderno sviluppo economico nelle aree artigianali delle Bocchette e Montramito. Dopo aver percorso la pianura, la Farabola attraversa la prima periferia di Viareggio per poi congiungersi al **Canale Burlamacca** e sfociare in mare.

FOTO

LUmeteo Previsioni

Lucca



35°C

22°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



LE PREVISIONI

Cerbero passa il timone all'anticiclone sub tropicale: farà ancora più caldo **previsioni**

Commenta



“L'intervento di messa in sicurezza di questo corso d'acqua per adeguarne un lungo tratto a portate eccezionali era necessario proprio per la sua importanza idraulica e perchè attraversa quartieri densamente popolati di Viareggio – spiega **il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi** – I lavori miglioreranno la capacità della Farabola di reagire a piene importanti e piogge eccezionali, con argini più alti e più solidi che vanno ad aumentare la sicurezza idraulica di territori innervati di attività commerciali e civili abitazioni. Sono **opere strutturali di natura straordinaria** rese possibili grazie al finanziamento ricevuto, che ha approvato la nostra proposta progettuale contro il rischio idrogeologico dell'area.”

Il cantiere aprirà a seguito dell'esito favorevole della gara di appalto e la ditta aggiudicataria si concentrerà in quattro lunghi tratti del canale in cui verranno rinforzati i piedi interni degli argini con massi ciclopici posti sia in sinistra che in destra idraulica, rialzate le arginature esistenti fino alla quota prevista dal progetto e nei punti vicini a strade confinanti con il corso d'acqua si costruiranno nuovi muri d'argine rivestiti in pietra per dare un aspetto naturale e integrarsi al paesaggio.

Sostieni l'informazione gratuita con una donazione

Più informazioni su

consorzio di bonifica toscana nord farabola lavori
migliarino; terminetto presidente ismaele ridolfi versilia

FOTO

2 di 2



COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI VERSILIA



I CONTI IN TASCA

Soccorsi in montagna, l'elicottero costa fino a 90 euro al minuto



L'OFFERTA

La Versilia si candida per ospitare la trasmissione Viva Rai2!



MOTORI

Rally Adriatico, terzo posto per Paolo Andreucci: mantiene la leadership del campionato



L'INTERVENTO

Amorese e Fantozzi (Fdi) stanno con Veronesi: "Licenziato per aver difeso Puccini"

DALLA HOME

POLITICA



Siccità, Tagliaferri (Fdi) "Nel piacentino servono strutture per conservare l'acqua"

di Redazione - 18 Luglio 2023 - 13:22

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su

fratelli d'italia siccità giancarlo tagliaferri piacenza



Affrontare il problema del Deflusso minimo vitale (Dmv), rivedendo i parametri applicativi in relazione ai torrenti, e fronteggiare il problema della siccità con l'ammodernamento della dotazione infrastrutturale idrica del territorio piacentino. Lo chiede, con un'interrogazione rivolta alla giunta regionale, il consigliere **Giancarlo Tagliaferri** (Fratelli d'Italia). La Regione deve affrontare il tema "dell'applicazione del Dmv ai torrenti in modo pragmatico, senza alcun preconcepito ideologico, riconoscendo l'urgenza di dotare il territorio piacentino di infrastrutture per lo stoccaggio e la conservazione dell'acqua, in particolare nel periodo invernale".

Il consigliere rileva che le associazioni degli agricoltori ("che sostengono alti costi per estrarre l'acqua dai pozzi quando c'è il divieto di prelievo idrico") e i sindaci "continuano a chiedere una deroga per un problema diventato ormai strutturale". Negli anni scorsi, continua Tagliaferri, "la Regione ha dato il via

PSmeteo

Previsioni

Piacenza



37°C 24°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



CRONACA

Il sole picchia sui colli, superati i 38° a Gropparello. Caldo anche in alta quota previsioni

Commenta

libera a una procedura semplificata – di concerto con Arpa, Anbi, Consorzi di Bonifica e Consulta agricola – per accedere alla deroga al DmV”.

Più informazioni su fratelli d'italia siccità giancarlo tagliaferri piacenza

Continue with Facebook

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI PIACENZA



ALTRE NEWS

Aisla dona una bilancia pesapersone al reparto di Neurologia



ALTRE NEWS

Cala la portata del Po, ma nella norma estiva. Dal week end in arrivo precipitazioni



SPORT

Il Beltrametti si tinge d'azzurro, torna a Piacenza il grande rugby internazionale



ALTRE NEWS

Una mano tesa per 533 persone in difficoltà, Emporio Solidale festeggia i primi quattro anni

DALLA HOME



IL BILANCIO

Una mano tesa per 533 persone in difficoltà, Emporio Solidale festeggia i primi quattro anni



LA SITUAZIONE

Cala la portata del Po, ma nella norma estiva. Dal week end in arrivo precipitazioni



IN COMMISSIONE

I dubbi del Comune sulla metropolitana da 26 milioni "Soldi da non perdere"



IL MARCHIO

Tartufo, Piacenza come le Langhe. Ma non lo sa



- Invia notizia
- Feed RSS
- Facebook
- Twitter
- Contatti
- Pubblicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia e Lavoro
- Sport
- Altre News

Sport

- Calcio
- Volley
- Basket
- Paralimpici
- Altri Sport
- Maratona

Città

- Piacenza
- Castel San Giovanni
- Rottofreno
- Fiorenzuola
- Tutti i comuni

Eventi

- Home
- Arte&Cultura
- Bambini
- Cinema
- Libri
- Manifestazioni&Fiere
- Nightlife
- politica
- Religione
- Sagre
- Salute
- Spettacoli&Concerti
- Sport
- Teatro
- Tempo libero
- Volontariato&Beneficenza

WebTV

- Home
- altre news
- cronaca
- eventi
- Sport
- Università Cattolica

Photogallery

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Eventi
- Sport



NOLEGGIO BAGNI MOBILI IN TUTTA ITALIA



NUMERO VERDE 800.292.800

HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

18 LUGLIO 2023 | PARCO DELLA "COLLINA ALTA", GIÀ DANNEGGIATE LE SCULTURE DI MARMO

CERCA ...

Isola del Liri – Approvata convenzione con il Consorzio di bonifica



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 18 LUGLIO 2023

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



13 LUGLIO 2023

L'estate colleferina entra nel vivo con Clementino



5 LUGLIO 2023

All'Hercules Cave il primo campo da pickleball dell'area prenestina a sud di Roma



5 LUGLIO 2023

All'Asilo Nido Baby House di Valmontone la festa di fine anno

NUOVA APERTURA

SALA PESI

CONTATTI
 Ilcasaledellosport@gmail.com
 ☎ 0669401778
 📍 Via Giotto 129, Colferro (RM)

Cessione del Quinto
Otteni fino a € 75.000
 Finanziamenti veloci, sicuri e vantaggiosi

credipass

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



5 AGOSTO 2022
 Valmontone, tanti auguri alla dottoressa Enrica Francesconi



21 MAGGIO 2022
 Tanti auguri agli sposi Serena e Gianluca



26 APRILE 2022
 Codice di autoregolamentazione per la pubblicità elettorale

ESTATE COLLEFERRINA

Comune di COLLEFERRO
 City, Metropolitan di Roma Capitale

COLLEFERRO ESTATE 2023
 PIAZZALE PISCINA COMUNALE / VIALE EUROPA

4 LUGLIO ore 21:30 SEBASTIANO SOMMA "Luca incontra Luca" LUCO DALLA e LUCO BATTISTI	5 LUGLIO ore 20:30 ISEIOTTAVI Concerto TRIBUTO a RINO GAETANO
6 LUGLIO ore 21:30 ASSOCIAZIONE SIRIUS ENTERTAINMENT presenta FILIPPO MARIA CAROLLO in "CHIEDIMI TUTTO" Conferenza con intervento del vice sindaco di Roma	7 LUGLIO ore 21:30 SUGARFIRS TRIBUTI a ZUCCHERO
8 LUGLIO ore 21:30 Orchestra diretta da L'ORCHESTRA CANTANDO E BALLANDO in tour	9 LUGLIO ore 21:30 Specta Comica con GIANLUCA FUBELLI (Scrittore) e il suo musicale
10 LUGLIO ore 21:30 Specta musicale con L'ORCHESTRA NAPOLIBAND "Carla Negrotti"	11 LUGLIO ore 21:30 ACCADEMIA MUSICALE ARS NOVA presenta lo spettacolo musicale "Teatro da Sirene"
12 LUGLIO ore 21:30	


Comune di COLLEFFERRO
 Città Metropolitana di Roma Capitale

COLLEFFERRO ESTATE 2023

PIAZZALE PISCINA COMUNALE / VIALE EUROPA

 <p>4 LUGLIO ore 21:30 SEBASTIANO SOMMA "Lucio incontra Lucio" La vita la Storia e le Canzoni di LUCIO DALLA e LUCIO BATTISTI</p>	 <p>5 LUGLIO ore 21:30 ISEIOTTAVI - Concerto TRIBUTO a RINO GAETANO</p>
 <p>6 LUGLIO ore 21:30 ASSOCIAZIONE SIRIUS ENTERTAINMENT presenta FILIPPO MARIA CARDILLO in "CHIEDIMI TUTTO" Spettacolo con orchestra dal vivo e corpo di ballo</p>	 <p>7 LUGLIO ore 21:30 SUGARFIRS - TRIBUTO a ZUCCHERO</p>
 <p>8 LUGLIO ore 21:30 Serata danzante con L'ORCHESTRA CANTANDO E BALLANDO... in tour</p>	 <p>9 LUGLIO ore 21:30 Serata Comica con GIANLUCA FUBELLI (Scintilla) e il duo musicale</p>
 <p>10 LUGLIO ore 21:30 Serata musicale con L'ORCHESTRA NAPOLIBAND "Canta Napoli"</p>	 <p>11 LUGLIO ore 21:30 ACCADEMIA MUSICALE ARS NOVA presenta lo spettacolo musicale "Facce da Band"</p>
 <p>12 LUGLIO ore 21:30 50 SPECIAL - concerto TRIBUTO a CESARE CREMONINI</p>	 <p>13 LUGLIO ore 21:30 TRIBUTO a VASCO ROSSI "SIAMO SOLO NOI"</p>
 <p>14 LUGLIO ore 21:30 Serata musicale con "CLEMENTINO"</p>	 <p>15 LUGLIO ore 21:30 Serata musicale con la band "ESTEREO" pop hits Band</p>

L'ASSESSORE ALLO SPETTACOLO **SARA ZANGRILLI** IL SINDACO **PIERLUIGI SANNA**

13 LUGLIO ore 21:30
 TRIBUTO - **VASCO ROSSI "SIAMO SOLO NOI"**

14 LUGLIO ore 21:30
 Serata musicale con **"CLEMENTINO"**

15 LUGLIO ore 21:30
 Serata musicale con la band **"ESTEREO"** pop hits Band

L'ASSESSORE ALLO SPETTACOLO **SARA ZANGRILLI** IL SINDACO **PIERLUIGI SANNA**

La Giunta municipale di Isolaliri, con delibera numero 68, votata ieri mattina, ha esaminato ed approvato la convenzione con il Consorzio di bonifica della Conca di Sora. La convenzione avrà la durata di un anno e per l'ente locale isolano avrà il costo di 20mila euro. Così come si legge nell'atto deliberativo il provvedimento è finalizzato alla manutenzione del territorio comunale di Isolaliri. Verranno utilizzati i mezzi e il personale dell'ente di via Santa Rosalia a Sora.

...continua la lettura dell'articolo >> https://www.tg24.info/isola-del-liri-approvata-convenzione-con-il-consorzio-di-bonifica/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=isola-del-liri-approvata-convenzione-con-il-consorzio-di-bonifica

Fonte: [Tg24.info](https://www.tg24.info)






www.chicchedellavaltiberina.com

AMORE PER LE COSE BUONE



Le Chicche della Valtiberina



Martedì 18 Luglio 2023 - Aggiornato alle 16:42:08



da oggi Cirignoni è anche

Arezzo - via Vittorio Veneto, 215
Tel: 0575 - 080964
Pistrino - via Roma, 52/A
Tel: 075 - 8593514
INFOLINE: 335-8383899

Cirignoni Assicurazioni & Previdenza

UNIQIA

NOBIS FIORENTINO ASSICURAZIONI

REALE MUTUA

NOTIZIE LOCALI Comunicati

Scatta l'operazione fiumi "In forma" da parte del Consorzio di Bonifica



IPKOM

Centralini Telefonici & Servizi in Cloud

800 97 86 21

info@ipkom.com
www.ipkom.com
www.centralino-cloud.it

Via Malpasso 42 - Sansepolcro AR

Manutenzioni ordinarie su 220 km di corsi d'acqua e lavori per oltre 2.000.000 di euro



Sfalcio e taglio selettivo della vegetazione su circa 220 chilometri di corsi d'acqua: è un'operazione di prevenzione del rischio idraulico da oltre 2 milioni di euro, imponente e strategica, quella studiata per mantenere in efficienza il reticolo all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea (UIO) B Arezzo, dove ricadono oltre ai comuni di Capolona, Subbiano, parte di Civitella della Chiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana e Laterina Pergine, anche il territorio del capoluogo di provincia.

E' il comune di Arezzo ad aver ospitato la presentazione del piano delle attività di bonifica, programmato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, condiviso con le amministrazioni locali e approvato dalla Regione Toscana, che ha iniziato a prendere forma dal 1 luglio, nel rispetto della normativa a tutela della fauna nidificante.

“Le risorse, che derivano dal contributo di bonifica versato dai consorziati, saranno utilizzate per eseguire soprattutto interventi di controllo della vegetazione: sfalciare erba e arbusti ed eliminare alberature pericolanti o cadute, oltre a rimuovere ostacoli, che potrebbero interferire con lo scorrimento delle acque o danneggiare le opere idrauliche, permette di ispezionare l'integrità di argini e sponde”, ha spiegato l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica del Consorzio di Bonifica, aggiungendo: “Circa il 10 per cento delle risorse sarà destinato a lavori di risagomatura degli alvei e alla sistemazione delle opere idrauliche”.

Si comincia come sempre dai tratti che attraversano le aree dove insistono gli insediamenti urbani, industriali, commerciali e le principali infrastrutture.

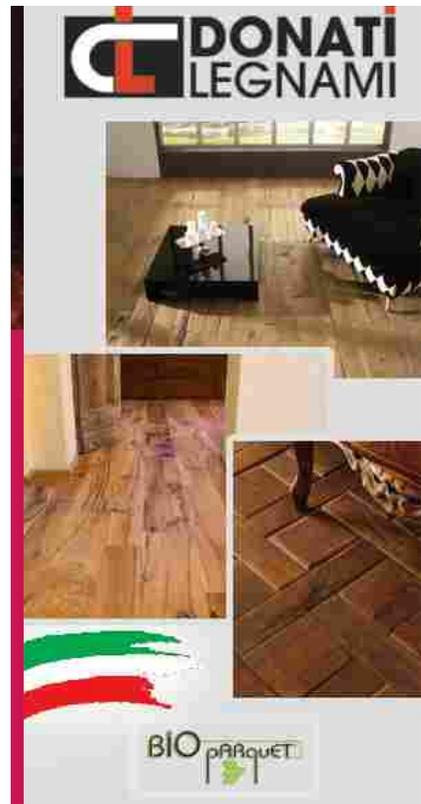
Attualmente, ad Arezzo, sono in corso lavorazioni sul Torrente Vingone nel tratto cittadino, sul Torrente La Chiassa e in loc. Palazzo del Pero. Al via anche i tratti urbani dei Torrenti Castro e Bicchieraia.

Nei prossimi giorni uomini e macchine saranno operative nelle aree a nord del capoluogo con i torrenti Maspino, Gavardello e Fosso di Marcena oltre alla zona di San Giuliano con la manutenzione dei Torrenti Vingone e Lota. Compreso in questo primo blocco anche il Sellina/Fossatone.

Poi le lavorazioni si sposteranno progressivamente a sud, con la manutenzione del Rio Gosso, Rio Rigutino e Rio di Vitiano, passando per Rio dell'Olmo, Rio di Pieve a Quarto, Rio delle Lame, Rio della Valle, Rio di Policiano e altri affluenti in destra del Canale Maestro che attraversano la SR71.

Nei giorni scorsi intanto sono state sottoposte a manutenzione ordinaria le casse di espansione sul Torrente Castro e, per la prima volta, dopo il loro affidamento al Consorzio di Bonifica, quelle sul Torrente Bicchieraia, operazione completata anche con la rimozione dei sedimenti dalla bocca tarata.

“L'attività di prevenzione è indispensabile, oggi più che mai, per preparare il reticolo ad affrontare eventi meteorologici intensi e concentrati”, ha puntualizzato la Presidente Serena Stefani. “In questa partita, l'alleanza e la collaborazione del Consorzio con le amministrazioni locali e i cittadini è fondamentale. Per questo ogni anno, prima di procedere all'elaborazione del piano delle attività, raccogliamo le indicazioni di sindaci e assessori e



Le 10 notizie più lette negli ultimi 30 giorni

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Lutto a Sansepolcro: è morto a 65 anni Alessandro Vannini, molto conosciuto in città

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Sansepolcro: armato di ascia irrompe in un bar devastando il locale

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Sansepolcro: l'ultimo saluto stamani a Rinaldo Serafini, morto a 57 anni

NOTIZIE LOCALI *Eventi*

La bella storia di Gloria e Massimiliano di Piosina, convolati a nozze con la figlia

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Anghiari, si schianta contro un albero: morta la 90enne passeggera

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Addio a Sergio Merendelli, il noto disc-jockey "Cibotta" divenuto Frate Sergio

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Morta in un terribile incidente una ragazza di 16 anni residente a Chiusi della Verna

verifichiamo le segnalazioni che arrivano dal territorio. Questo ci consente di “personalizzare” le manutenzioni per rispondere sempre meglio ai bisogni del comprensorio e per migliorare l’efficienza dei 6.200 chilometri di corsi d’acqua che siano tenuti per legge a vigilare e a mantenere. Resta inteso che la manutenzione ordinaria svolge un’azione preventiva importante ma non può risolvere le criticità strutturali, che, per essere risolte, necessitano di interventi straordinari e nuove opere: attività che, per essere realizzate, devono ottenere finanziamenti pubblici specifici che il Consorzio, insieme al Genio Civile Valdarno Superiore, è impegnato a ricercare”.

“Dopo un periodo di complessità nei rapporti tra i due enti, con l’amministrazione Ghinelli negli anni è nata una proficua collaborazione tra il comune e il consorzio di bonifica che ha reso possibile sistematizzare tutta una serie di interventi manutentivi sui corsi d’acqua urbani e periurbani. Si tratta di lavori che hanno consentito di migliorare la sicurezza idraulica del territorio e nel contempo recuperarne il decoro, rendendoli più consoni ai contesti nei quali si articolano”, ha commentato l’assessore Marco Sacchetti.

Redazione

© Riproduzione riservata

18/07/2023 16:21:34

NOTIZIE LOCALI *Economia*

Aboca stringe l'accordo con Tamburi investment partners

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

Anghiari, individuato e recuperato nella notte il corpo del 45enne nella cava

NOTIZIE LOCALI *Economia*

La biturgense Laura Inghirami relatrice in Usa al summit mondiale sui gioielli

Le 6 notizie SPORT più lette negli ultimi 30 giorni

SPORT LOCALE *Calcio (Locale)*

L'imprenditore Sergio Boncompagni entra nel consiglio direttivo del Sansepolcro

SPORT LOCALE *Calcio (Locale)*

Prima squadra: ecco lo staff tecnico per la stagione 2023-24 del Sansepolcro

SPORT LOCALE *Calcio (Locale)*

Eccellenza umbra: il Città di Castello prende Croce e Valori dal Sansepolcro

SPORT LOCALE *Calcio (Locale)*

Primo giorno di lavoro alla Juventus per Francesco Magnanelli: i saluti da Città di Castello

SPORT LOCALE *Calcio (Locale)*

Serie D: al Sansepolcro arrivano Gorini, Mariucci e Guerri dal Città di Castello

SPORT LOCALE *Tennis (Locale)*

Il Valtiberina Tennis festeggia la promozione in serie D2

POTREBBERO ANCHE INTERESSARTI:

LOCALI Comunicati

Città di Castello, approvato il nuovo regolamento sulla celebrazione di matrimoni civili



LOCALI Comunicati

Ok al calendario venatorio in Umbria: dal 17 settembre le prime aperture



LOCALI Comunicati

Case Anziani, Italia Viva Arezzo approva la proposta del vicesindaco Lucia Tanti



LOCALI Comunicati

Castiglion Fiorentino, superata quota 8 milioni di finanziamenti ottenuti dal Comune



LOCALI Comunicati

A Montone il 22 luglio l'inaugurazione del "Memoriale di guerra nell'Alta Valle del Tevere"



LOCALI Comunicati

Aeroporto di Perugia, disagio per l'incendio di Catania: ecco come salvare il viaggio



LOCALI Comunicati

Città di Castello: il consiglio comunale ha approvato il regolamento sul gioco lecito



LOCALI Comunicati

Il Colonnello Lovito lascia la provincia di Arezzo, il saluto al sindaco Innocenti



LOCALI Comunicati

Convegno di Cgil Arezzo sul futuro di Casentino e Valtiberina



ULTIMI VIDEO:

Veneta Cucine®

CREA LA PROMOZIONE INSIEME A TE.

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

vivere pesaro

Il tuo primo quotidiano on line

Top News

Ultima Ora



SIMPLY THE BEST

sabato
22 luglio
BYBLOS CLUB
Misano Adriatico RN

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ [Meteo](#) [Segnala notizia](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)

Il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Marche, Michele Maiani, in visita al Comune di Vallefoglia



2' di lettura 18/07/2023 - Ieri mattina, lunedì 17 luglio 2023, il nuovo Presidente del Consorzio di Bonifica Marche Michele Maiani ha fatto visita al Comune di Vallefoglia. A comunicarlo è il Sindaco Palmiro Uccielli che ha accolto il neo Presidente del Consorzio nella nuova Sede

Municipale di Montecchio.

È stato un colloquio amichevole e cordiale, precisa il Sindaco, dove sono stati tanti i temi affrontati su argomenti che riguardano il territorio comunale e che si sono evidenziati soprattutto in questo ultimo periodo caratterizzato da abbondanti e forti precipitazioni.

In particolare nell'incontro si è parlato della nuova area di laminazione da realizzare lungo il fiume Foglia che interessa tutti i Comuni della vallata compreso Pesaro e del "Fosso Taccone" che riguarda tre Comuni, Tavullia, Montelabbate e Vallefoglia, e che nell'ultimo periodo, nell'abitato di Montecchio, ha causato gravi danni alle abitazioni, agli insediamenti produttivi ed alla viabilità. Da parte del Consorzio di Bonifica, sottolinea il Sindaco, è già stato elaborato un progetto di sistemazione complessiva comportante una spesa di circa 3.000.000 di euro di cui 900.000 già finanziati e dove a breve verranno appaltati i lavori.

Altro tema affrontato, prosegue il Sindaco, ha riguardato il "Fosso Re dei Gatti", che necessita urgentemente di lavori di straordinaria manutenzione da realizzare in collaborazione tra Consorzio di Bonifica, Anas e Comune, che riguarderanno l'approfondimento l'alveo, l'innalzamento degli argini e la sostituzione della vecchia tubatura con un'altra di diametro maggiore per l'attraversamento della Strada Statale.

Sul Monte di Montecchio, invece, aggiunge il Sindaco, a seguito dei lavori effettuati di recente dal Consorzio con un investimento di circa 500.000 euro per la sistemazione di piccoli movimenti franosi e per la realizzazione di un sentiero - camminamento per mettere in sicurezza il sottobosco, a breve, dopo le opportune verifiche e controlli, si procederà alla relativa inaugurazione.

Ringrazio, conclude il Sindaco, il Presidente Maiani per la sua gradita visita, per la

VPlay

Fuochi per la Festa del Porto



Allarga



0721.23687

Via Montenevoso 24 - Pesaro

Annunci

Olga Melini
Ilde Giacomini
Rosa Ferri
Giannino Pentucci
Sesta Faggiolani
Maria Luisa Tamburini
Franco Vichi
Mafalda Panicali
Adele Mezzorecchia
Valiantsina Dvorkina

Ringraziamenti

Rosa Ferri
Maria Luisa Tamburini
Franco Vichi

disponibilità e la condivisione sugli argomenti trattati. Ci si è salutati con il proposito di rimanere in stretto e continuo contatto per collaborare insieme e portare a termine quanto prima questi importanti e fondamentali progetti che interessano il territorio comunale.

da **Comune di Vallefoglia**

Spingi su  



Questo è un articolo pubblicato il 18-07-2023 alle 10:37 sul giornale del 19 luglio 2023 - 20 letture

In questo articolo si parla di attualità, comune, vallefoglia, Comune di Vallefoglia, articolo, vallefoglia pesaro

 L'indirizzo breve  <https://vivere.me/ekep>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte

- 
Mi piace
- 
Sorpriendente
- 
Mi fa arrabbiare
- 
Mi rende triste

0 Commenti

 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS 



Nome

 • Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Mafalda Panicali
Adele Mezzorecchia

Anniversari

Antonio Meloni
Mirella Arceci
Wanda Cossalter
Luciano Allegrucci

AlaNuova Onoranze Funebri
<https://www.servizifunebrialanuova.it/>



 Segui @viverepesaro

 Seguici su Instagram



Legambiente: "Stop alla propaganda anti lupo nelle Marche"

Pesaro: Baia Flaminia più vivibile, armoniosa, attrattiva e bella:



approvato il regolamento per la tutela e il decoro

18 lug 2023



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

“Dieci significative opere, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno realizzando, grazie a finanziamenti ministeriali, non sono certo esaustive del costante lavoro svolto sul territorio per incrementare la resilienza delle comunità di fronte alla crisi climatica, in attesa di scelte politiche, che individuino fattivamente le infrastrutture idrauliche come asset strategico per lo sviluppo del Paese come già avviene, ad esempio, per le arterie stradali e le reti ferroviarie”. E' questa la premessa, con cui Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), presenta importanti interventi in atto lungo la Penisola: 5 al Nord, 3 al Centro, 2 nel Sud Italia.



“Porre l'attenzione su queste opere – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – vuole solo essere un esempio di concretezza: se da un lato ribadiamo la necessità e presentiamo piani di nuove infrastrutture idrauliche per il Paese, dall'altro utilizziamo le risorse disponibili, spesso rallentate da tempi burocratici, insostenibili di fronte alla velocità dei cambiamenti climatici che, giorno dopo giorno, si stanno palesando sui nostri territori.”

Due gli interventi, che sono previsti in Veneto. Il primo, in fase finale di realizzazione a cura del Consorzio di bonifica Bacchiglione, è finalizzato all'ottimizzazione della gestione irrigua lungo la riviera del Brenta. Finanziato dal Ministero di Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste (M.A.S.A.F.) con 4 milioni e mezzo di euro, prevede un risparmio idrico pari a circa il 30% (più di 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno su una superficie di 5.250 ettari), grazie ai lavori di ricalibratura idraulica, l'automazione ed il telecontrollo di 27 manufatti; è prevista anche la creazione di un'area umida di 4 ettari con funzioni fitodepurative e in grado di stoccare 40.000 metri cubi d'acqua.

Sono invece solo nella fase iniziale di attuazione, i lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce del fiume Adige con la realizzazione di un bacino in alveo per trattenere fino ad 80 milioni di metri cubi d'acqua dolce; in carico realizzativo al Consorzio di bonifica Delta del Po costerà 22 milioni di euro stanziati da Regione del Veneto e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.). Si prevede il potenziamento dell'attuale struttura ormai inadeguata a fronteggiare la risalita del cuneo salino, acuita dal cambiamento climatico; saranno posate 14 paratoie idrauliche sul modello del MOSE.

Anche l'Emilia Romagna può vantare due importanti interventi in fase di realizzazione. Uno, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, interessa il comune alluvionato di Conselice e quello di Argenta; si tratta dei lavori di riconversione e di adeguamento migliorativo della rete tubata di distribuzione irrigua dell'impianto "Selice Tarabina". Finanziato dal M.A.S.A.F. con 14 milioni e 800 euro, punta anche ad elevare gli standard di sicurezza territoriale rispetto ai rischi di siccità e desertificazione.

Interessa invece il Consorzio di 2° grado C.E.R., la riqualificazione ed il telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale, nonché le opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto Attenuatore - Reno. Finanziato dal M.I.T. e dalla Regione Emilia Romagna con 13 mln di euro punterà al miglioramento di efficienza nella distribuzione idrica alle colture del territorio.

In Piemonte sono previsti interventi di manutenzione straordinaria alla galleria Motto d'Oneggio, al ponte canale ed alla galleria Loreto del sistema canale Regina Elena/diramatore Alto Novarese; curati dall'Associazione Irrigazione Est Sesia costeranno 27 milioni e 800 euro, stanziati da Regione Piemonte e M.I.T.; serviranno al miglioramento del trasporto e della distribuzione della risorsa idrica, proveniente dal lago Maggiore sul territorio delle province di Novara, Vercelli e Pavia, abbattendo le dispersioni ed aumentando il risparmio idrico ai fini irrigui.

Scendendo in Centro Italia va segnalata la realizzazione del nuovo impianto di derivazione del fiume Ombrone, ad impatto ambientale nullo, per la messa in sicurezza di Grosseto dal rischio alluvionale; contestualmente ridurrà le perdite idriche, permettendo un risparmio del 30% nell'acqua irrigua su un comprensorio di 3.300 ettari ed una migliore efficienza della centrale idroelettrica collegata. Costerà circa 6 mln e 300 euro, finanziati dal M.A.S.A.F..

Lo stesso Ministero ha stanziato quasi 910 mila euro per la progettazione esecutiva del Sistema Integrato Ufente - Selcella - Linea Pio VI a supporto dell'irrigazione collettiva dell'Agro Pontino, curato dal Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest; i lavori consentiranno l'aumento della portata idrica nei canali irrigui, grazie ad un invaso di circa 900.000 metri cubi. L'opera servirà 11.300 ettari coltivati, favorirà la biodiversità in alveo e contrasterà il fenomeno di risalita del cuneo salino nella falda freatica costiera.

In Sardegna, grazie ad un finanziamento di 28 milioni di euro da parte di Regione e Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico (M.A.S.E.), sono finalmente iniziati i lavori per la messa in sicurezza della bassa Valle del Coghinas; si tratta di un'opera complessa il cui iter progettuale, ora finalmente sbloccato, risale ad un decennio fa. A realizzare l'intervento sono il Consorzio di bonifica Nord Sardegna ed il Genio Civile di Sassari.

In Campania è iniziata la rifunzionalizzazione del collettore Lignara per iniziativa del Consorzio di

bonifica Destra Sele; quasi 24 milioni di euro sono stati stanziati dal M.A.S.A.F. per un distretto irriguo, che riguarda una superficie di 2.086 ettari nei comuni di Eboli e Battipaglia. I lavori di adeguamento dell'impianto irriguo comprendono la realizzazione di un canale collettore in terra, che servirà anche da bacino di accumulo idrico per 30.000 metri cubi giornalieri (destinati anche alla fitodepurazione) ed una stazione di sollevamento con 6 elettropompe.

Infine, in Puglia, il Consorzio di bonifica della Capitanata sta provvedendo ad ammodernamento ed efficientamento del comprensorio irriguo Sinistra Ofanto attraverso la gestione centralizzata della distribuzione d'acqua ed il monitoraggio del bilancio idrico. L'intervento costerà 12 milioni e 900 euro a carico di Regione e M.A.S.A.F., assicurando una disponibilità d'acqua adeguata, in quantità e qualità, per le coltivazioni del comprensorio.

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico
commerciale dell'industria italiana del gas e
dell'acqua.



© Copyright Agenda S.r.l.
[Privacy Policy](#) / [Cookie Policy](#)

C.F./P.Iva n° 08797420968
REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00